INSERZIONI
Inserzioni e pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
MASSENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre sbonnerilli di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (franco di posta) 32 — 20 — 10 —
Numero separato centesimi 5.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

LA CAMPAGNA D'ABISSINIA

La situazione

Perchè si procede con lentezza. Gli avamposti a Dogali.

Massaua, 12 gennaio.

Il giorno 8 corrente il generale di San Marzano, col suo stato maggiore, si è trasferito a Moncullo.

In pari tempo le truppe fecero un movimento innanzi.

Gli avamposti sono ora oltre Dogali, sulla strada di Saati. Il Corpo di spedizione li segue a poca distanza.

La brigata Cagni è a destra sulla linea del torrente Takbet, la brigata Genè a sinistra. Più indietro ed a cavallo della strada da Moncullo a Dogali sta la brigata Baldissera.

Il generale Lanza, con gran parte della sua brigata, è rimasto a guardia dei forti di Massaua, Moncullo ed Archico.

Le notizie che si hanno sul nemico sono sempre quelle di quindici giorni addietro. Re Giovanni è ad Axum a fare le feste di Natale. Ras Alula e ras Agos sono all'Asmara e nel Kolokuasi.

Al ritorno della Missione Portal si parlò d'una fiumana di 100,000 abissini che stava per precipitare sul nostro campo; la fiumana però, lungi dall'ingrossare nel suo cammino, pare si sia invece evaporato alquanto... Effetto del sole tropicale, che è pel momento l'unica verità che s'impone!

I centomila si sarebbero pertanto ridotti a settanta od ottantamila, cifra pur sempre rispettabile, quantunque al numero di armati non corrispondano le armi e le munizioni di cui sono provvisti.

Si dice pertanto che ce ne siano un ventimila armati di remington, circa trentamila di fucili a retrocarica, il rimanente di sola lancia e scudo. Questa ingente quantità di armati, che all'epoca del ritorno della Missione Portal si diceva marciasse contro di noi su tre colonne, di cui una doveva scendere su Archico, l'altra pel Jangus e la terza per Ghinda, è sempre ferma, e non credo si muoverà così presto. Le stesse difficoltà che noi si incontrerebbe per salire sull'altopiano, lo troverebbero gli Abissini ove si decidessero a scenderne. Non è perciò probabile che la situazione sia per mutare tanto presto come si supponeva.

Il problema che il generale di San Marzano è chiamato a risolvere è arduo oltre ogni dire e la responsabilità che pesa su di lui è enorme. Qualunque imprudenza si commettesse potrebbe avere le più gravi conseguenze, ed il generale San Marzano è troppo abile ed esperto soldato per commetterne.

E così vi posso assicurare che sono del tutto infondate le voci che accennano a ritardi nella nostra marcia innanzi causati da mancanza di mezzi di trasporto adeguati, da lentezza di costruzione nella ferrovia od altro; si cammina lentamente perchè quando si deve in pochi fare fronte a molti, occorre prudenza di mosse e ponderata previsione di tutti gli eventi che possono succedere.

Gli Egiziani nella campagna del 1876 in poco più di un mese salirono a Gura... Ma due mesi dopo ritornavano precipitosamente a Massaua dopo aver perduto più della metà del loro esercito.

Non si tratta, in campagne del genere di quelle che qui si combattono, di far presto; si tratta di far bene e di tener alto il prestigio della bandiera nazionale senza esporre a inutili perdite il proprio esercito.

Intanto vi posso dire con certezza, per averlo udito ripetere da molti ufficiali, che i servizi dei viveri, dell'acqua e delle munizioni procedono benissimo.

Ad ogni nuova gita che faccio agli avamposti vedo sorgere come per incanto trincee e fortini.

Ora se ne stanno costruendo tre sulla sinistra della brigata Genè.

Si chiameranno propriamente *A*, *B* e *C*.

Appena gli avamposti nostri si recarono a Dogali, molti ufficiali perlustrarono il luogo del combattimento del 26 gennaio scorso, e tutti ne portarono qualche pio ricordo. Cartucce, bossoli vuoti, proiettili informi.

Un ufficiale trovò un pezzo di cranio di abissino con ancora aderente una lunga treccia; un altro trovò una lettera diretta dalla moglie di un soldato italiano al povero marito morto il giorno 26. In una lettera era detto: « Da alcuni giorni « sono tormentata da tristissimi presentimenti; « il vostro amico tornato da pochi giorni al « villaggio mi assicurò che state bene, ma io « sono certa che vi è succeduto una disgrazia. »

Eppoi andate a negare la verità dei presentimenti!

I giorni scorsi era circolata una notizia che fece dispiacere a tutti. Si diceva che il generale San Marzano fosse alquanto ammalato. Stamane invece l'ho incontrato a cavallo col suo stato maggiore mentre si dirigeva agli avamposti. Egli aveva la sua solita aria sorridente e serena e non aveva punto l'aspetto sofferente.

State sani e salutatemi gli amici. I giornali giunti coll'ultimo corriere dall'Italia parlano di geriche e di freddo eccezionale! Beati voi! Noi qui si suda e si abbrustolisce. E voi direte: « Beati voi! »

E.

Marcia in avanti

SUL CAMPO DI DOGALI

Che cosa si farà?

Takbade (presso **Dogali**) 13 gennaio 1888.

È poco, ma è qualche cosa! La mattina del 7 (come il telegrafo vi ha comunicato) due brigate si sono spinte oltre il Piano delle Scimmie, ed hanno piantato le tende nella regione detta Takbado, che si stende sulla destra del torrente Desset, e della quale si scorgono a poca distanza le colline di Dogali. L'ordine della marcia in avanti fu comunicato alle truppe la sera innanzi, e fu accolto da tutti, ufficiali e soldati, coi segni più manifesti di gioia. Gli ufficiali erano ancora raccolti attorno alle mense dei rispettivi battaglioni a brindarono al buon successo della campagna; i soldati, elettrizzati dall'annuncio lungamente atteso, non rifinivano dal rallegrarsi.

Finalmente! — ecco l'esclamazione di tutti. Era ora davvero che la si rompesse con questa interminabile attesa, che pesava su tutti come una fatalità! Era ora che tante forze così vive e promettenti fossero tratte dall'inazione in cui deperivano e che tanti giovani baldi, desiderosi d'azione, fossero tolti dall'ozio forzato che li atrofizzava a poco a poco.

La mattina seguente era bianca buio quando suonò la sveglia. Erano tutti già desti. Invano avevano cercato di prendere sonno: il domani appariva nella fantasia di tutti saturo di promesse e di emozioni; ognuno aveva rifatto il piccolo bagaglio, aveva fatto una rapida rassegna alle armi, alle munizioni, al corredo, ai piccoli oggetti di cui consta il *confort* particolare di ogni soldato, di ogni ufficiale. Poi, stesi sulle stuoie, cercando invano una comoda positura, avevano sognato ad occhi aperti una marcia lunghissima, uno scontro col nemico, una buona, esemplare lezione a ras Alula ed ai suoi, una vendetta tremenda della strage di Dogali...

Le compagnie furono ben presto in rango, poi, successivamente, si formarono i battaglioni, i reggimenti, e ci si mise in marcia.

Da Abd-el-Kader e da Otumlo partirono i due reggimenti (1° e 2°) costituenti la brigata Cagni; da Monkullo i due reggimenti di volontari (Corpo speciale) comandati dal generale Genè. Le due brigate si spinsero fino a due chilometri oltre il Piano delle Scimmie ed accamparono: la prima (generale Genè) a sinistra della strada, la seconda (generale Cagni) a destra, spingendo tosto le *gran guardie* e i piccoli posti tutto intorno a guisa di ventaglio fino all'altezza di Dogali.

A guardia dell'accampamento di Abd-el-Kader rimase il 13° battaglione, a Otumlo il 12°, appartenenti entrambi alla brigata Lanza.

***

Prossimi a Dogali, sorse in tutti vivissimo il desiderio di recarsi a visitare quel campo che l'anno scorso, in questi giorni appunto, fu teatro della titanica lotta sostenuta da cinquecento dei nostri, i quali mostrarono come sappia morire il soldato italiano e come sappia altresì far pagare cara la propria vita. E vi si recarono i generali Genè, Baldissera e Cagni, molti ufficiali e moltissimi soldati, attratti a quel luogo, fatto sacro per gl'italiani, non solo dalla memoria del gloriosissimo fatto d'armi, ma dalla pietà degli estinti che *celeste dote è degli umani*.

Mi ci sono recato anch'io, e mi sono trattenuto a lungo presso a quelle rozze croci che la pietà dei compagni d'armi eresse pochi giorni dopo la battaglia. L'erba è cresciuta altissima sulle colline che i nostri irrigarono del loro sangue, e fra l'erbe biancheggiano pur troppo ancora insepolte molte ossa frammiste ad avanzi d'abiti, d'armi, d'attrezzi d'ogni sorta.

È lì, su quel campo, ch'io non potevo a meno di deplorare che quale scopo principale della nostra spedizione fosse enunciato quello di *riparare all'onore della nostra bandiera*. Forsechè non rifulse come gemma purissima l'onore delle armi nostre sul campo di Dogali? Forsechè c'è bisogno, dopo un simile fatto d'armi, di mostrare al mondo che i nostri soldati *vogliono vincere*, e che dal campo *non tornano se non* vincitori?

Mesti, raccolti, commossi, i soldati passeggiavano a lungo, a capo scoperto fra quelle sacre zolle, e si leggeva loro nello sguardo la coscienza di un dovere il cui sentimento era reso ancor più forte dall'aspetto imponente del luogo, ed il fermo proponimento di emulare i morti fratelli. Dalle colline di Dogali correva l'occhio di tutti alle montagne dell'Abissinia, dove si dice che si addensi il nemico. È là che ognuno vorrebbe correre, è là che ognuno vorrebbe stampare col ferro e col fuoco il nome italiano, perchè imparassero quei popoli che l'Italia non lascia invendicati i suoi figli. Ma altro è poesia, altro è realtà. I colli circostanti a Dogali sono ormai guerniti di fortilizi e di trincee. I nostri soldati hanno dato prova anche una volta di moltissima attività. Fra pochi giorni sarà possibile un'altra mossa in avanti e sarà la brigata Baldissera, che, oltrepassando Dogali, farà una punta verso Saati, dal quale luogo ci separano ormai soltanto sei o sette chilometri.

***

Ed ora sorge spontanea quella domanda che tutti si rivolgono vicendevolmente, e a cui nessuno sa rispondere, se non facendo delle supposizioni, delle ipotesi, delle congetture. Che cosa si farà? Come finirà la *campagna*?

La versione che sembra più attendibile e più logica è questa: che s'intenda di rioccupare le posizioni di Saati e di Ua-à, di fortificarsi validamente in queste località per evitare il pericolo che si rinnovino le sorprese degli anni scorsi, indi, lasciando i presidii sufficienti alla difesa della nostra linea, si pensi a rimpatriare gran parte delle truppe, considerando chiusa la nostra azione militare.

Altri sostengono che si vuol spingersi fino ad Ailet, fino a Ghinda ed anche fino all'Asmara; ma chi non si fa delle pericolose illusioni, capisce che la stagione è troppo avanzata, e che le nostre forze disponibili non bastano per avventurarci in una tale impresa. E ci fosse pure da sperar qualche cosa dall'esito felice di una simile campagna! Ma tutti sanno ormai (e la storia antica e moderna l'insegna) che per sottomettere l'Abissinia ci vogliono eserciti poderosissimi e denari a profusione; che la nostra spedizione in Africa avendo uno scopo principalmente commerciale, questo scopo non può essere raggiunto se non stabilendo rapporti amichevoli col negus e coi suoi capi, e che questi rapporti (se saranno ancora possibili limitandoci all'occupazione dell'antica nostra zona) passeranno per sempre di essere attuabili dopo un'azione militare nell'interno dell'impero di re Joannes.

Qui non si sa ancora se il Governo manderà delle truppe di rinforzo, e a questo proposito corrono le dicerie più disparate, ma è sperabile che ciò non si faccia, e che tutto finisca al più presto possibile. Coloro che si lasciano acciecare dall'orgoglio, troveranno forse alquanto ostica questa conclusione tanto opposta a quella a cui giungono nei loro discorsi o nei loro scritti certi politicanti gonfi di chincchiere retoriche. Ma chi si trova qua, chi vede le cose da vicino e le giudica con criteri pratici, non può a meno di pensare agli enormi sagrifici che inutilmente si imporrebbe l'Italia per la continuazione delle ostilità, ed alla problematica riuscita di una campagna nell'interno. Si vuole una soddisfazione? Ci basti quella di rioccupare le nostre antiche posizioni, e di stabilirci in esse da padroni e da forti. Se abbiamo in paese delle forze esuberanti che vogliono essere utilizzate, cerchiamo un terreno più propizio alla germinazione, perchè il seminare qui vale proprio gettar grano sull'arida sabbia.

Sanzo.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Un pranzo di garibaldini.

ROMA (*sera*), 24, ore 10,25 ant. (Nostro telegr.). — Ieri sera al *Ristorante delle Venete* si adunarono vari superstiti dell'armata dei Vosgi ed altri reduci garibaldini. Si notavano fra i presenti gli onorevoli Forlis, Malocchi, Tabacchi ed altri. Si fecero vari discorsi e si inneggiò alla fratellanza franco-italiana. Fu anche mandato un telegramma commemorativo al *maire* di Digione.

Alla Camera — L'interrogazione di Pantano — La risposta di Crispi — Il progetto pel riordinamento delle Banche — Un reduce di Dogali — La successione alla Peninsulare — La Esposizione Vaticana — Circoscrizione elettorale.

ROMA (*mattino*), 24, ore 3,25 pom. (Nostro telegr.). — Anche l'odierna seduta della Camera si è tenuta fra un'apatia oramai completa, essendo presenti pochi deputati. Tuttavia l'interesse si è ravvivato alquanto al momento della interrogazione Pantano sulle intenzioni del Governo circa l'indennità ai deputati. L'onor. Pantano si dilungò piuttosto, tantochè il presidente Biancheri dovette richiamarlo ai limiti della interrogazione. Disse che egli non si lusingava che la indennità ai deputati basterebbe a rimediare all'atonia parlamentare, la quale procede di cattivo complesso.

Tuttavia la indennità, mettendo i deputati in una posizione di delicatezza, li obbligherebbe a una maggiore frequenza; oltrechè assicurerebbe loro una indipendenza maggiore. Enumerò le teorie svolte analogamente da Ferrari, da Cavallotti, da Zanardelli.

Il guardasigilli, che oggi assisteva alla Camera, accennava del capo in segno affermativo.

Pantano, ricordando che anche Depretis aveva promesso di maturare gli studi, disse che gli pareva venuto il tempo opportuno, mentre presiede al Governo l'on. Crispi, il quale costantemente difese l'istituto parlamentare della indennità. Questo d'altronde, non sarà gravoso all'erario, perchè si compenserebbe colla limitazione del biglietto ferroviario, reso soltanto circolare.

Concluse che tuttavia egli e gli amici suoi non intendevano di frenare l'on. Crispi, intimandogli « il momento... » (voci: oh! oh!), soltanto volevano degli schiarimenti.

Crispi, nella sua risposta, fu breve, reciso. Parlò quasi testualmente come vi ho telegrafato (*Vedi Camera*). La Camera lo ascoltò in silenzio, attentissima. I commenti che ora su no fanno sono generalmente favorevoli. Si osserva come Crispi si sia manifestato coerente al suo vecchio programma, sebbene abbia subordinato la sua idea alla opportunità del momento.

— Oggi, agli Uffici della Camera, è stata proseguita la discussione sul progetto di legge pel riordinamento delle Banche di emissione. Al primo parlarono Romano, Lacava, Saporito e Placido, tutti in senso contrario.

Placido presentò un ordine del giorno, chiedente il quasi completo rigetto del disegno. Venne eletto commissario Lacava. Al quarto Ufficio parlarono Di Rudinì e Laporta. Venne eletto commissario Laporta con mandato di fiducia. Al quinto parlarono Giusso, Micoli, Salandra e venne rinviato il seguito della discussione, sebbene si preveda già che verrà eletto Micoli, il quale è poco favorevole al progetto. Al sesto venne pure rinviata la discussione, dividendosi il parere della Sottocommissione. All'ottavo la discussione fu vivissima. Tegas sostenne la necessità di recare al disegno di legge profonde modificazioni. Invece De Zerbi si dichiarò favorevole al progetto. Fu eletto commissario Tegas con 9 voti contro 8.

Al nono Ufficio, Fortis si manifestò contrario, Vacchelli favorevole. Fu eletto il primo con 10 voti contro 6 e con mandato di fiducia. Quindi i commissari per questo progetto, eletti ieri e oggi dagli Uffici, sono: Lacava, Seismit-Doda, Branca, Laporta, De Seta, Tegas e Fortis. Ne mancano ancora due. Ma si sa già fin d'ora che il progetto ha in seno alla Commissione una fortissima maggioranza contraria.

— Oggi alla tribuna giornalistica della Camera era di guardia un soldato che è uno dei superstiti di Dogali ed è decorato della medaglia al valor militare. È certo Bosio, nativo di Parma. I giornalisti e parecchi deputati, riconosciutolo, lo interrogavano facendogli molte feste.

— Per domani è convocato il Consiglio d'amministrazione della Società Generale di Navigazione Italiana. È all'ordine del giorno l'assunzione della linea Venezia-Brindisi-Egitto in successione alla Società inglese la Peninsulare. Nel pomeriggio il Re riceverà in udienza il comm. Lagasi, direttore generale della Navigazione Italiana.

— Stamane è stata riaperta l'Esposizione vaticana. Pochi visitatori.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui il Comune di *Pontey* viene separato dalla sezione elettorale di Châtillon e costituito in sezione autonoma del V Collegio politico di Torino.

Conclusione di nuovi scudi — La relazione generale sul bilancio d'assestamento — Obbligazioni ferroviarie comprate dai Rotschild — I relatori pei bilanci preventivi — L'inchiesta sul senatore Del Giudice — Il riordinamento dei Ministeri al Senato — Nuove scuole governative — Visite dei Sovrani — Torlonia indisposto — L'affare Guglielmini — All'Università — Una lapide ad Avezzana.

ROMA (*mattino*), 24, ore 9,5 pom. (Nostro telegr.). — Il *Fanfulla* dice che l'on. Luzzatti, presidente della Commissione del bilancio richiese all'on. Magliani come intendeva di utilizzare lo *stock* di pastre borboniche possedute dal Tesoro. Il ministro Magliani rispose che stava trattandone la conclusione in scudi coll'effigie di Re Umberto. Si crede che l'Italia verrà autorizzata dalla Lega monetaria a coniare 40 milioni di scudi. Gli onorevoli Luzzatti ed Ellena vennero incaricati di condurre queste trattative presso la Lega monetaria latina.

— La relazione generale sul bilancio di assestamento verrà ritardata alquanto ad essere presentata in causa della indisposizione dell'on. Luzzatti.

— Si annuncia che le case Rotschild di Parigi e di Londra acquistarono le obbligazioni ferroviarie al tre per cento che il Magliani doveva ancora collocare per la somma di 170 milioni. Una parte di questo denaro verrà pagata subito, l'altra metà sarà pagata entro l'anno. Il Governo garantisce le Case assuntrici circa le conseguenze del cambio. Per conchiudere questo contratto è partito per Parigi e Londra il commendatore Bassi.

— L'on. Romanin-Jacur venne eletto relatore pel bilancio preventivo dei lavori pubblici; l'on. Lucca pel quello di agricoltura.

— È tornato a Roma il senatore Basile, il quale si era recato a Napoli per interrogare il senatore Del Giudice, imputato di irregolarità in materia commerciale. Pare che i fatti a lui addebitati siano di natura assai gravi. Il Del Giudice rifiutò di dare le sue dimissioni.

— Il progetto sul riordinamento dei Ministeri è inscritto all'ordine del giorno del Senato per domani.

— Con decreto in data d'oggi sono convertite in governative le scuole tecniche comunali di Finale, Mortara, Saluzzo e Ventimiglia.

— Oggi Re Umberto ed il Principe di Napoli si recarono all'*Hôtel de Russie* a restituire la visita al principe Girolamo Bonaparte.

— L'ex-sindaco di Roma, duca Leopoldo Torlonia, si trova a letto perchè indisposto.

— Telegrafano da Salerno che il pretore di quel mandamento dichiarò non esistere addebito penale contro l'on. Guglielmini per l'affare della medaglia da deputato e dello scontrino sfruttato per viaggiare in ferrovia. Il fisco ha quindi ritirata l'accusa.

— Oggi doveva aver luogo alla Università la seconda lezione di storia dell'on. Ruggero Bonghi, ma la lezione venne rinviata, essendosi riconosciuta l'impossibilità di controllare i libretti degli studenti dal momento che parecchi non li hanno ancora ricevuti ed altri non li hanno potuti far firmare in causa della malattia del rettore. Un gruppo di studenti, adunatosi nel cortile dell'Università, fecero una dimostrazione ostile al vice-rettore Blaserna.

Gli studenti chiesero al prof. Blaserna di poter staccare il manifesto dell'altro ieri, col quale li si richiamava all'ordine, dicendolo offensivo per la loro dignità.

Il prof. Blaserna, dopo che il tumulto aveva durato alquanto, permise che togliessero il manifesto, perchè si calmassero. Gli studenti portarono il manifesto in piazza e lo bruciarono fra le grida di abbasso e di evviva. Accorsero questurini e carabinieri e la dimostrazione degli studenti fu sciolta.

Stasera l'Università era guardata dai carabinieri.

— Stamane venne inaugurata, coll'intervento delle rappresentanze del Municipio e della Prefettura, di deputati e di senatori, la lapide apposta alla casa ove è morto il generale Avezzana. La lapide dice:

In questa casa — a dì 25 dicembre 1849 — Il generale GIUSEPPE AVEZZANA — chiuse l'intemerata sua vita — tutta consacrata all'Italia — S. P. Q. R. — 1888.

Il marchese Guiccioli, S. di sindaco, fece un bellissimo discorso.

Il mandato a comparire per Pisavini — Ressmann ritorna a Parigi — L'« Italie » ed i lavori parlamentari — Gli operai italiani in Francia — Le trattative per la convenzione commerciale colla Francia vanno in fumo.

ROMA (*mattino*), 24, ore 9,50 pom. (Nostro telegr.). — Si afferma che la Commissione d'istruttoria del Senato ha spiccato mandato di comparizione pel senatore Pisavini.

— Domani il comm. Ressmann, che era venuto a Roma per l'incidente diplomatico di Firenze, farà ritorno a Parigi, recando la relazione del senatore Canonico.

— L'*Italie* si mostra malcontenta dei lavori parlamentari. Finora i progetti presentati agli Uffici incontrano gravi ostacoli. Anche i progetti di riforma della legge comunale e provinciale vieno poco ben accolto. Quanto al progetto pel riordinamento delle Banche d'emissione, ha sollevata la disapprovazione generale. Quel foglio crede adunque che le sorti del Ministero dipendono dai risultati della spedizione d'Africa. Frattanto l'*Italie* constata la formazione di piccoli gruppi rappresentanti altrettante ambizioncelle.

— La *Riforma* si mostra impensierita delle frequenti minacce che il Governo francese fa di espellere gli operai italiani. Quantunque le nostre industrie siano grandemente progredite, non si può improvvisare il modo di impiegare qualche centinaio o qualche migliaio di operai che rimpatrierebbero. Raccomanda che si procuri di dare sviluppo alla produzione nazionale perchè gradatamente si prepari il nostro paese a dar lavoro ai propri operai, approfittando di tante risorse finora trascurate.

Il ministro della marina francese ordinò il licenziamento degli operai stranieri addetti ai lavori militari nel porto di Tolone. Verranno licenziate anche le donne addette a lavori speciali. Gli imbianchini ed i decoratori di appartamenti hanno mandato una petizione al Governo perchè vengano licenziati i lavoranti stranieri.

— Le ultime notizie venute da Parigi recano che è probabile un richiamo dei negoziatori del trattato di commercio fra Italia e Francia ritenendosi falliti i negoziati.

La *Tribuna* dice che oramai è inutile di farsi illusioni a questo riguardo. Sebbene il Ministero francese si mostri favorevole al trattato, vi si mostrano invece contrari il Senato e la Camera, che si lasciano trascinare dalla corrente popolare. « Comunque — aggiunge quel foglio — noi abbiamo fatto il nostro dovere. »

I negoziati pel trattato italo-francese non si riprendono — Le riunioni dell'Associazione farmaceutica italiana — Cavalletti a Roma — Le interpellanze Maffi-Demaria sugli impiegati ferroviari — I consiglieri liberali di Roma e la questione Giordano Bruno — Dimissioni — Il contratto delle obbligazioni ferroviarie — La repressione del brigantaggio sui confini di Tripolitania.

ROMA (*giorno*), 25, ore 8,50 ant. (Nostro telegr.). — Colla data d'oggi spirerebbero i dieci giorni chiesti dal Governo francese per la sospensione dei negoziati del trattato di commercio coll'Italia. Quindi per parte dei delegati francesi dovrebbero oggi essere riprese le conferenze. Il *Capitan Fracassa* dice che finora nulla si è disposto a questo riguardo, nè può prevedersi quanto durerà l'interruzione. Il *Popolo Romano*, accennando alle voci corse di un richiamo dei negoziatori, le spera infondate.

Però deplora che mentre in Francia il Governo comunica le notizie relative al trattato alle associazioni, ai comitati ed ai giornali, noi in Italia le ignoriamo perfettamente.

È probabile che sulla ripresa di questi negoziati qualche deputato muova oggi interrogazione alla Camera.

— Domani si inaugurano le riunioni dei delegati delle Associazioni farmaceutiche italiane. Rappresentano l'Associazione farmaceutica torinese i dottori farmacisti Tacconis e Nasino.

— È giunto a Roma l'on. Cavalletti; egli interverrà stasera alla riunione dell'Estrema Sinistra.

— Il *Messaggero* di ieri chiedeva cos'era avvenuto delle interpellanze Demaria, Favale e Badini al ministro delle finanze in ordine alla quota di ricchezza mobile gravante gli stipendi degli impiegati ferroviari, e di Maffi al ministro dei lavori pubblici intorno alla legale applicazione del regolamento e degli organici del personale ferroviario, rimasto inattuato, avendo la questione formato oggetto di pratiche d'ufficio. Quest'ultima interrogazione doveva svolgersi il giorno 19 corrente. L'onorevole Maffi dichiara ora che non sa quali siano le intenzioni dell'on. Demaria. Quantunque Saracco cerchi di sfuggire la discussione, egli insisterà sopra la sua interrogazione e probabilmente piglierà occasione per rimuovarla durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

— Stasera ha luogo la riunione dei consiglieri liberali del Municipio di Roma per discutere circa la questione del monumento a Giordano Bruno. L'invito porta la firma dei consiglieri Giovagnoli, Colonna, Piperno e Lorenzini.

— Ieri a ponte Mammolo, ove vi è una cava di pietra, scoppiò improvvisamente una mina, ed un operaio rimase schiacciato sotto le macerie.

Il morto si chiamava Cavariglio. I compagni suoi, credendo che causa della disgrazia fosse il sorvegliante, si scagliarono su di lui coi coltelli. Accorsi i carabinieri, poterono togliere il sorvegliante dalle mani di quei forsennati, ma il sorvegliante era già stato ferito.

— Secondo il *Popolo Romano*, il ministro Magliani avrebbe quasi combinato l'operazione per l'acquisto delle obbligazioni ferroviarie non ancora collocate, per soli 50 milioni, attendendo, per collocare la rimanente parte dei 170 milioni, che siano migliorate le condizioni del mercato. Il *Popolo Romano* loda questa operazione, che ci assicura e ci rende propizio il mercato finanziario francese.

— Telegrafano da Tunisi che il comandante Delabonne è partito per la Francia. Egli si reca a concertare col Ministero della guerra i provvedimenti necessari per la repressione del brigantaggio sui confini della Tripolitania.

CORRIERE D'AFRICA

Gli Abissini a Koren. Notizie varie.

ROMA (*mattino*), 24, ore 8,25 pom. (Nostro telegr.). — Un telegramma spedito in data d'oggi da Massaua all'*Esercito* dice che a Koren si trovano 4000 abissini. Il fatto non può spiegarsi che in due modi, cioè col desiderio degli abissini di fronteggiare i mahdisti che si avanzano da Kassala, oppure di impedire la nostra marcia verso Bogos. Comunque, sarebbe confermato che gli abissini tengono la difensiva e ci aspettano all'attacco.

L'*Esercito* si domanda a questo punto: *Quid faciendum?* E risponde: Quanto alla parte politica il Governo dovrà parlar chiaro a suo tempo, appagando il sentimento nazionale. Per la parte militare assicura che fra pochi giorni si vedrà quali saranno le disposizioni decisive, che dimostreranno come non inutilmente sacrificammo uomini e denaro.

— Si conferma che otto tribù si unirono a Debeb. Si attende da un momento all'altro che gli abissini attacchino Debeb. Si nutre molta fiducia a suo riguardo. L'*Esercito* pubblica una curiosa lettera che Debeb indirizzava al generale Saletta. Essa era così concepita: « Mio signore! Io odio « il negus. Riposi la mia fiducia nella Signoria « Vostra. In questa mia posizione voi mi accorde- « rete la vostra fiducia. Se avanzerete contro l'A- « bissinia posso esservi di grande cooperazione. « L'Abissinia può vincersi senza guerra. »

— Il genio militare ha reso praticabile per l'artiglieria tutta la strada da Moncullo a Saati. Il Comando di Massaua ha arruolati diversi indigeni come fuochisti per la ferrovia.

— Ieri eranvi all'Ospedale 37 ammalati.

Misure sanitarie soppresse.

VIENNA (*sera*), 24 (Ag. Stef.). — Il Ministero del commercio ha soppresse le misure sanitarie marittime ancora esistenti per le provenienze dall'Italia.

La chiusura dell'Università di Roma.

ROMA (*giorno*), 25, ore 10,40 ant. **(Urgenza).** (Nostro telegr.). — L'Università di Roma è stata chiusa. Un manifesto firmato dal rettore Blaserna, affisso al portone dell'Università, dice che in seguito ai tumulti avvenuti ieri, udito il Consiglio accademico, tutti i corsi universitari sono sospesi. Gli studenti incapannelli stanno nelle vicinanze del palazzo. Molte guardie provvedono all'ordine pubblico.

Il resoconto telegrafico delle Camere di ieri e altri telegrammi sono in terza pagina.

Chiusura della Borsa di Parigi	25	24
Fondi di Stato Italiani 5 0/0	94 83	94 45
—— Consol. inglesi	102 9/16	102 5/8
—— Francesi 3 0/0	81 27	81 45
—— Id. 3 0/0 ammort.	84 65	84 95
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 82	107 82
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	290 —	288 50
Id. Meridionali, Azioni	735 —	735 —
Banca di Francia	4015 —	4050 —
Canale di Suez	2077	2080

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 24 *gennaio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 51 50
» » » — per febbraio » »
» » » — a 4 mesi da marzo » »
» » » — » a maggio » »

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 24 *gennaio (m*

Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 19 »
» » — a 4 mesi ultimi 17 »

Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 24 *gennaio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 32 »
» *raffinato* » 97 »

Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 » 41 »
» » a 4 mesi da maggio » 41 50

Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 24 *gennaio (sera).*

Cotoni — Mercato in favore dei compratori.
Cotoni indiani, prezzi ostili.
Vendite della giornata balle N. 7,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 18,000
Cotoni Americani a consegnare
per gennaio-febbraio D. 5 27/64
» agosto-settembre » 5 43/64

HAVRE, 24 *gennaio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 700
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 86,000
Mercato calmo.

MANCHESTER, 24 *gennaio (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

BREMA, 24 *gennaio (sera).*

Petrolio raffinato — Disponibile Rmk. 5 »
Mercato debole, prezzi in ribasso.

MAGDEBURGO, 24 *gennaio (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato debole.
» » Germania 88. Disp. Scellini 14,94

MARSIGLIA, 24 *gennaio (sera).*

Frumento. — Importazione Quintali 13,500
» — Vendite » 8,000

Mercato con tendenza favorevole ai compratori.

Mercato di NEW-YORK, 24 gennaio.

Cambio su Londra	D.	4 84 1/2
» su Parigi	»	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 6/8 conto
» » » Filadelfia	»	7 6/8 conto
Cotone Middling	»	10 5/8
» » a New-Orleans	»	9 7/8
Entrate di cotoni nella giornata balle	N.	45,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	14,000
» pel continente	»	14,000
Frumento rosso	D.	0 90
Granoturco	»	0 61
Farine extra-state	»	3 20 3 40
Noli cereali per Liverpool	»	2 6/8

Caffè — Mercato fermo prezzi in rialzo.

Caffè Rio Fair	C.	17 3/8
» » Good	»	17 1/2
Vend. caffè Rio nella settim., sacchi	N.	11,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	21,000
Zucchero Moscabado N. 12	C.	5 1/8

BORSA UFFICIALE
25 gennaio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 96 30.

Cronaca della Borsa. — (A. GIOLITTI) — 25 gennaio. — Malgrado le poco buone disposizioni che il Parlamento francese dimostra a riguardo del nostro trattato di commercio, malgrado le voci di armamenti che continuano a circolare qua e colà, le Borse estere continuano a sostenere, dimostrando come sempre il scetticismo si faccia strada scansando le fole che d'ordinario non hanno gran fondamento.

La liquidazione speriamo pertanto s'avrà ad effettuare in buone condizioni, e che troppi non saranno i sagrifizi a sopportare per compierla.

Ore 12. — Sempre occupati liquidazione.
Rendita cons. 96 25, 96 90.
Rendita it. fine corrente 96 27, 96 82
Rendita fine prosa. 96 47, 96 92

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1026 50	1027 50	Cred. Tor.	884 50	885 50
Cr. Mobil.	563 —	565 —	Ind. Comm.	330 —	nom. —
B. Torino	812 —	809 —	Meridion.	801 —	802 —
Subal.-Mil.	230 —	230 50	Mediterr.	611 50	613 —
B. Sconto	405 —	406 —	Esquilino	303 —	304 —
Tiber. ver.	493 —	494 —	Fond. Ital	814 —	815 —
Cassa Serv. Costruz. Milano 342 —, 344 —.					

GENNAIO: giorni 31 — P. Q. 21 — L. P. 29.
Mercoledì 26 — 26° giorno dell'anno — Sole nasce 7,49, tr. 5,14 — *Conversione di S. Paolo.*
Giovedì 27 — 27° giorno dell'anno — Sole nasce 7,48, tr. 5,16 — *S. Paola romana.*

Associazione per la diffusione del Volapük in Italia. — *Torino, via Arcivescovado, 1.* — Domenica prossima 28 corrente, alle 3 pom., avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Verbale della precedente assemblea e comunicazioni della presidenza;
2. Bilancio consuntivo dell'anno 1887;
3. Bilancio preventivo dell'anno 1888;
4. Surrogazione dei membri del Comitato direttivo scadenti;
5. Nomina del presidente;
6. Relazione del segretario sulla fondazione del Volapükabibliothik;
7. Proposte dei soci.

Essendo questa la seconda convocazione, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.
La Direzione.

Gazzetta Ufficiale narra dal 8 al 14 gennaio:

Camera di commercio. — Per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Avellino è stato distaccato dalla sezione elettorale di Bagnoli Irpino il Comune di Nusco, il quale costituirà una nuova sezione elettorale autonoma. — R. D. 22 dic. *G. U.* 9 gennaio.

Cassa di risparmio di Voghera. — La Cassa di risparmio di Voghera è autorizzata ad acquistare, per porvi i suoi uffizi, il fabbricato di proprietà comunale sito nella città di Voghera, del complessivo valore di L. 50,000. — R. D. 29 dic. *G. U.* 14 gennaio.

Collegi elettorali. — Il Comune di Salabue è separato dalla sezione elettorale di Ponzano Monferrato ed è costituito in sezione elettorale autonoma del III Collegio di Alessandria. — R. D. 25 dic. *G. U.* 12 gennaio.

Id. — Il Comune di Dronchia è separato dalla sezione elettorale di San Leonardo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del II Collegio di Udine. — R. D. 29 dic. Id.

Id. — Il Comune di Bagnasco d'Asti è separato dalla sezione elettorale di Montaldo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del II Collegio di Alessandria. — Id. Id.

Id. — Il Comune di Gianico è separato dalla sezione elettorale di Darfo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del I Collegio di Brescia. — Id. Id.

Id. — Il Comune di Gorzone è separato dalla sezione elettorale di Darfo ed è aggregato alla sezione elettorale di Angolo del I Collegio di Brescia. — Id. Id.

Id. — Il Comune di Casignano è separato dalla sezione elettorale di Biancanuovo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del I Collegio di Reggio Calabria. — R. D. 22 dic. *G. U.* 11 gennaio.

Dichiarazioni di fallimento. — *Torino.* — Fallimento Zavattero Giovanni, termine per presentazione titoli credito 24 corr. — Id. Mentasti Filippo, termine per presentazione titoli credito 3 febbraio — Id. Montel Augusto, termine per presentazione titoli credito 3 febbraio — Id. Rinaldi Giovanni, termine per presentazione titoli credito 10 febbraio.

Alessandria. — Fallimento Sola Giuseppe, bilancio presentato attivo L. 80,000 valore stabili, L. 30,000 merci; passivo L. 60,000 ipotecario, L. 000 privilegiato e L. 113,577 80 chirografario.

Aumenti di sesto. — Nei giorni sottoindicati scade il termine utile per l'aumento di sesto ai prezzi per cui furono deliberati i sottoindicati stabili:

Asti — (27 gennaio). Beni cadenti nella subasta Gambino Pietro contro Pesce Domenico e Serpero Caterina, divisi in cinque lotti, deliberati per L. 200, 100, 100, 150, 100.

Vercelli — (27 gennaio). Stabile subastato ad istanza di Pugliese Levi Leon Davide, residente in Torino, in danno di Celerio Gio. Antonio, debitore principale, e Olmo Giuseppe, terzo possessore, residente in Asigliano, consistente in risaie, regione Pisini, deliberato per L. 670.

Novara — (26 gennaio). Stabili espropriati dalla signora Oscola Maristna ved. Andreoni in danno di Manfredi Valentino Valeriano di Boca, divisi in tre lotti e consistenti in casa, aratorio, brughiera boscata, deliberati per L. 5015, 650, 610.

Torino — (27 gennaio). Stabili compresi nei giudizio di espropriazione Calosso Vincenzo, rusid. in Mazzè, contro Giannazo Antonio, res. a Torino, divisi in sei lotti, deliberati per L. 55, 810, 40, 25, 65, 50.

Biella — (29 gennaio). Stabili espropriati da Perabò-Eusebio Antonia contro Jon-Julon Caterina, deliberato per il complessivo prezzo di L. 3080 (denunziata bando venale 25 novembre).

Pinerolo — (2 febbraio). Stabili di Agnesotta Giorgio, dom. in Varzo, consistenti in campi, prati gerbidi, serre e casa rurale, deliberati per L. 1355 (descrizione bando venale 7 dicembre).

Casale. — Beni della subasta Pavia Gherson e Gatti Innocenzo e Giuseppe contro Francbia Francesco, debitore, e Cazzulino G. B., terzo possessore, divisi in quattro lotti e consistenti in casa, aratorio, vigna e campo, altro campo, deliberati per L. 4050, 1000, 3000, 1200.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 26 gennaio.

Fond. Ital. cont.	96 10	An. V. Mediterr.	312 —
» » f.m.	96 17	Cambi	
An. Banca Naz.	2100 —	Londra — vista	25 72
» Credito Mob.	1026 —	» lett.	25 78
» Ferr. Merid.	— —	Parigi — vista	102 85
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	103 10

Mercadi Fr. 20 82.

(Agenzia Stefani)

Vienna	24	Cambio su Parigi	80 15
Mobiliare	269 00	Cambio su Londra	198 65
Lombarde	84 25	Lire Italiane	49 20
Banca Anglo-Austr.	101 —	Rendita Austriaca	80 00
Austriache	294 —	Id.	79 60
Banca Nazionale	855 —	Unionbank	191 75
Napoleoni d'oro	10 02 5	Rend. Austr. nuova	100 90
Argento in Banca	100 —	» Ungheresi nuova	— —

Berlino, 24

Mobiliare	139 70	Cons. Pruss. 4 0/0	103 10
Austriache	86 50	Id. 3 1/2 0/0	102 50
Lombarde	134 50	Prestito Rosso	— —
Cambio su Londra	20 20	Fress. Orien. Rosso	98 —
Rendita Ital.	96 —	Argento pe. chi.	176 45
Turco nuovo	15 70	Mediterranee	118 90

Chiusura della Borsa di Londra, 23.

Consolid. Inglese	102 5/8	Egiziano 1873	74 1/4
Rendita Italiana	93 3/8	Versamentifattizi	— —
Argento fino	44 5/16	d'Inghilt. la st. a	20,000
Spagnuole	69 7/8	Banca delle Ind. e d'In-	
Turco nuovo	14 —	glil. e c. lim.	—.—

MERCATO DI TORINO. — 26 gennaio. — Non abbiamo variazione alcuna in tutti i generi.

Grano da L. 20 50 a 22 75 — Avena da 18 50 a 19 50 — Segala da 14 a 15 — Meliga da 13 a 15 50 — Riso da 34 a 39 — Farina B da 30 75 a 31 50.

Riso, avena, farina fuori dazio.

SETE E VELLUTI. — Lione, 21 gennaio.

La tendenza al ribasso segnalata nell'ultima rivista s'è piuttosto accentuata nella scorsa settimana. Le contrattazioni in sete europee furono limitate; nelle provenienze asiatiche ebbero luogo alcune vendite di qualche rilievo, principalmente nelle greggie giapponesi, a prezzi ribassati. I cascami si mantennero con difficoltà al livello dell'ottava precedente.

Sul mercato delle stoffe la disposizione fu un po' migliore. Lo compero fanno specialmente nelle stoffe nere acquistarono discreta importanza; le *Merveilleux* e le *Failles* francesi nere ebbero pel consumo inglese esito facile.

Nelle stoffe colorate la domanda per le *Popelines* tramate lana o *Failles* francesi tutto sete si mantenne assai viva. Nei rasi lisci si verificarono poche contrattazioni di rilievo.

I velluti e le *Peluches* diedero luogo a pochi contratti, ma i generi rigati o damascati si vendettero, come articolo di moda, in quantità assai grande. I mastri di velluto neglutti.

Magistratura sociale delle Sete in Torino, 26 gennaio. Organzino, cat. II — K. 1012 28 — Trame, colli 0 K. 00 00 — Greggia, colli 15 — K. 1451 14 — Articoli diversi, colli 6 — K. 00 00 — Totali, colli 28 — K. 2463 42 — Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 367 — K. *Il Tribunale.* Ger. A. Bertolda.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Pasti fatta rompa.*

Soluzione del giuoco precedente: Genova.

Sciarada.

Se ove giunge il *secondo*
Giungesse anche il *primiero*
Questo più non avrebbe
Bisogno dell'*intiero*.

***

Un pellegrino di ritorno da Roma vende a dei contadini dei pezzetti di panno che, dice, fecero parte del mantello di San Martino.

— E quale proprietà hanno? — domanda uno.

— Preservano dal freddo, — risponde il pellegrino; e poi tra di sè, per acquetare la coscienza:

— Presi la grande quantità!

Il nuovo ordinamento dell'istruzione secondaria.

L'altro ieri il Senato ha concesso, dopo una discussione di brevi momenti, il suo voto al nuovo progetto di riordinamento dell'istruzione secondaria classica presentato dal ministro Coppino e rifatto dall'Ufficio centrale del Senato. Diciamo rifatto addirittura, dappoichè furono così essenziali e così numerose le modificazioni introdotte nel progetto ministeriale, che il ministro Coppino davvero non può più reputarsi che padre molto putativo di esso.

Il voto di lunedì del Senato l'on. ministro dell'istruzione pubblica non può davvero contarlo come una vittoria, poichè se la relazione Tabarrini che accompagnava il progetto rappresentava per lui una lusinghiera corona di lauro, nè la sua acquiescenza a tutto il rimescolio fatto dall'Ufficio centrale nel suo progetto ha giovato alla sua autorità di ministro.

L'on. Coppino, dovendo progettare il riordinamento dell'istruzione secondaria classica, non ebbe il coraggio, e glielo dice chiaramente il Tabarrini nella relazione, di imprendere le grandi riforme che da lungo tempo si delineano necessarie per un notevole cambiamento d'indirizzo dell'istruzione, e neppure volle acconciarsi a fare troppo poco. Così il suo progetto è riescito nè carne, nè pesce: è riescito come l'opera di colui che, volendo fare grandi cose, e mancandogli l'animo e la lena, fa delle scombiccherature. Questo stato di essere e non essere, di fare e non fare, di volere e di non potere, non è andato a versi al Senato, il quale si è posata francamente la quistione: o saltare il grande Rubicone delle riforme, od acconciarsi a quei provvedimenti che per intanto giovano a migliorare l'andamento delle cose.

Il ministro ha capito la lezione, e, non avendo ali per tentare i grandi voli, si è acconciato a starsene terra terra ove lo han posto il controprogetto del Senato e la relazione Tabarrini.

Il ministro aveva vagheggiata l'idea di non più avere divisi ginnasi e licei, ma di farne un corpo solo, un corso di otto anni diviso in corso inferiore di 5 anni (ginnasio) ed in corso superiore di 3 anni (liceo). Questa innovazione parve al Senato inopportuna per ora, dal momento che non sempre ginnasi e licei si trovano riuniti in una sola città, quindi, pure accettando che ove vi è ginnasio e liceo una sola direzione fosse preposta ad essi, mantenne però in massima l'antica divisione.

Anche la proposta dei licei misti, cioè della riunione delle tre prime classi del ginnasio colle prime tre della scuola tecnica quando non frequentino entrambe le scuole più di 120 alunni in media, non trovò migliore accoglienza presso l'Ufficio centrale del Senato, perchè non parve necessario favorire la confusione de' programmi d'insegnamento che c'è già con ibride mescolanze di classico e di tecnico. La disposizione era tanto più da scartarsi inquantochè mirava anche ad unire scuole private o pareggiate a scuole governative, unioni che per molti inconvenienti ad esse inerenti non erano punto da favorirsi.

Ma il grande punto innovativo del progetto coppiniano stava nell'istituzione di scuole complementari e di scuole superiori femminili da crearsi nelle città sede di liceo.

L'Ufficio centrale del Senato fu in ciò addirittura spietato, e considerando che l'istituzione di scuole femminili complementari o superiori si connette a tutto un coordinato e razionale riordinamento generale dell'istruzione e va lungamente ponderato, pose un fermo veto all'innovazione ministeriale, sopprimendola per intiero nel suo controprogetto. Pel rimanente del progetto, che non contiene disposizioni altrimenti importanti ma di semplice criterio amministrativo, il ministro ebbe benigna l'approvazione della Commissione senatoriale. Il progetto così spennacchiato è stato votato lunedì dal Senato, come già dicemmo, e verrà alla Camera, che ancora lo deve approvare. Non crediamo certo che sollevarà discussioni od opposizioni. È ridotto così smilzo!

Ed è a dolersi. Che l'istruzione secondaria reclami una seria riforma, non vi è chi nol pensi: alcuni Istituti vecchi vanno corretti, altri aboliti dovrebbero crearsi. Ma per tale opera occorrono ministri influenti, autorevoli, capaci per intelletto e per energia. Invece il nostro insegnamento sarà curato a sistema omeopatico; ma ci dobbiamo aspettare di più nelle presenti condizioni. E il Coppino sarà tal uomo che, avendo tentato il più, si contenterà del meno, pur di tirare innanzi.

La riapertura della chiesa di S. Gaudenzio a Novara.

22 gennaio.

(Gaz. to) — A S. Gaudenzio, patrono della diocesi di Novara, è dedicata una chiesa sulla quale l'architetto Antonelli, con ardimento che solo il genio può infondere, innalzò una cupola, insigne opera d'arte, alta 123 metri dal suolo. Ma circa sei anni or sono, nei quattro vecchi pilastroni su cui posò la nuova opera artistica si verificarono alcune screpolature; dovettesi ritarli, ed occorsero in pari tempo non indifferenti lavori nelle fondamenta della chiesa stessa. Impresa questa della cui riuscita molti dubitavano, dovendosi puntellare quella gran mole che è la cupola; ma tutto fu condotto a termine sotto la direzione dello stesso Antonelli, e ieri la chiesa fu nuovamente aperta al culto. Già vi dissi in altra mia il programma delle feste che celebreremo ieri ed oggi e che continueranno il 23, 24 e 25. Sono feste puramente religiose, ma vi si può udire della buona musica.

Il giornalismo in Inghilterra.

Londra, 20 gennaio.

(NICK-BOTTOM) — Da poi che l'*Echo* s'è fatto unionista intransigente, il bisogno d'un giornale liberale della sera a basso prezzo era vivamente sentito. L'operaio non ha nè il tempo per leggere un giornale voluminoso, nè l'educazione sufficiente per comprendere le elucubrazioni del matricolino che sfoga la piena della sua recente e rancida cultura universitaria nelle interminabili e pesanti colonne d'una gazzetta seria; nè il danaro talvolta per pagarsi il lusso di un foglio a caro prezzo.

Ci sono, è vero, parecchi giornali della sera e taluni buoni assai, ma, ad eccezione della *Pall Mall*, nessuno degli altri si cura delle classi diseredate. È il palato guasto del danaroso che essi tentano di solleticare, e vi riescono in modo ammirevole. C'è il *Globe*, il rosso *Globe* che fa scelta di vocaboli speciali onde complimentare, a modo suo, chi la pensa differentemente da lui — è conservatore puro. C'è la *Saint-James' Gazette*, l'altra *tory*, i cui redattori soffrono continuamente d'atrabile. C'è l'*Evening News*, a mezzo *penny*, che conta poco o nulla, perchè limita le sue aspirazioni ad essere l'organo, più o meno ufficioso, dello *sport* — poi è conservatore anglico. C'è l'*Echo*, che sino all'anno passato è stato il vero organo della democrazia, ma che, col cambiare di politica irlandese, ha cambiato anche le *pagille*, e tutt'al più pubblica in mezzo così detto radicale qualche semi-infuriato articolo contro l'avidità degl'Italiani in Africa a cui fa eco il corrispondente d'un giornale di Milano mandando lettere di *simpatia* a numeri dei giornale, sicchè il redattore dell'*Echo*, inorgoglito, dichiara quel giornale il primo e il più importante giornale d'Italia!...

L'onorevole F. P. O'Connor, mosso dal desiderio di favorire il benessere delle classi operaie, si è messo in capo di fondare un buon giornale della sera, a mezzo *penny*, che fosse dedicato esclusivamente al ceto lavoratore. Ma per far ciò ci volevano dei milioni; ed egli, bravo intelligente e colto com'è, dei milioni ne ha pochi, come ha confessato ad un *reporter* della *Pall Mall Gazette*, che lo andava a visitare il giorno prima che uscisse il nuovo giornale, che fu mariedì sera. Ma i milioni si trovarono, e la *Star* (La Stella) è stata fondata con un capitale di oltre a 100,000 sterline, somma che così sembrerà enorme a che qui invece è calcolata appena appena bastante per un'impresa quale un nuovo giornale che deve avere stabilimento proprio, macchine proprie, una grande redazione propria e tutto proprio.

Il giornale *La Star* ha programma radicalissimo, che sembra il signor O'Connor voglia seguire fedelmente, almeno se c'è dato giudicare dai tre primi numeri. Superfluo l'aggiungere che la *Star* è gladstoniana, *home-ruler*, e mostra dichiarata del monopolio, delle combriccole, dei favori, delle posizioni e simili.

Il foglio dell'on. O'Connor è fatto bene assai; non ha lunghi *leaders*, ma scolpisce la vera posizione con dei *leaderettes*, in istile vibrato, conciso e fatti apposta per la gente per cui il giornale è principalmente scritto. Non crediate con questo che sia redatto in forma grossolana; vi è anzi proprietà ed una certa ricercatezza, ma non in istile che puzza di olio di lucerna.

La *Star* riuscirà un potente rivale dell'*Echo*, e quantunque sia difficile scuotere la posizione che il foglio ex-radicale si è acquistata con molti anni di coscienziosi ed onesti sforzi, pure una certa differenza l'amministratore dell'*Echo* dovrà notarla se, come pare, la vendita della prima comparsa della *Star* assume la colossale e non mai esperimentata cifra di 142,000 copie. E chi sa se non avrebbe raggiunto il mezzo milione qualora il direttore non avesse dato l'ordine di cessare la tiratura dopo pubblicate cinque edizioni, e dopo di aver chiamato in aiuto la polizia per liberare la strada dagli strilloni che, smerciate in un secondo le copie ricevute, strapitavano per averne delle altre. Così si fanno la casa in Inghilterra, e così trovano ricompensa gli sforzi per una causa giusta.

VITA PARMENSE.

Conferenze agricole — La Accademia del Collegio Maria Luigia — Il carnevale — La stagione teatrale.

Parma, 23 gennaio.

(S.) — Il Concorso agrario che qui ebbe luogo nello scorso settembre, e del quale vi parlai lungamente, valse a provare che la popolazione dalle nostre campagne è, in massima parte, ancora molto attaccata a vecchi, pregiudizievoli e difettosi sistemi di coltivazione, e non poco lenta nell'adottare quelli riconosciuti migliori dagli studiosi d'agronomia. I risultati di quella Mostra hanno fatto comprendere agli agricoltori che nella nostra provincia, come in tutta Italia, è fortemente sentito il bisogno di dare un maggiore sviluppo all'istruzione agraria. Il Consiglio direttivo dell'Associazione Agraria Parmense ha deliberato d'iniziare un corso di conferenze agricole sopra le materie di maggiore importanza, e l'Amministrazione della nostra Cassa di risparmio, cui si trova a capo l'on. Pelagatti, ha deliberato di concorrere colle spese con una elargizione di lire trecento. Non è a dubitarsi che la bella iniziativa dell'Associazione Agraria incontri buona accoglienza presso le popolazioni agricole della nostra provincia.

Ma sarebbe necessario che i nostri possidenti più facoltosi, proprietari in massa — smettendola una buona volta con quel certo pregiudizio che fa tener loro in dispregio le cure della vita rurale — entrassero tutti nell'Associazione Agraria e si adoperassero a facilitarne l'opera essenzialmente pratica e utile. E tutto ciò non è facile in un paese come il nostro, ove chi ha ai sole una perlica di terreno vuol vedersi di diventare un *villano* di nome e di fatto occupandosi un tantino delle cose dei campi.

Ad ogni modo speriamo che l'attività di pochi volonterosi valga a fugare l'inerzia dei molti.

*** Vi parlai altra volta del Collegio Maria Luigia, dei quattro o cinque preti che vi spadroneggiavano, e delle smore che loro era piaciuto d'introdurre nel convento sotto le spoglie di guardarobiere e cuciniere.

Vi dissi di quel tal decreto del ministro della P. I. col quale veniva ordinato lo sfratto delle monache e della ostinazione della Direzione del Collegio nel non voler ottemperare a quell'ordine. Adesso il Governo ha sciolto il Consiglio direttivo del Collegio e, a quanto pare, nominerà in suo luogo una Commissione straordinaria.

Tutta la consorteria clerico-moderata di qui è montata sulle furie e la *Gazzetta di Parma* prevede già imminente la rovina di quell'Istituto di educazione!... Ma, in generale, la nostra cittadinanza plaude alla misura energica presa dal Governo contro il clericalismo che tenta invadere le scuole.

*** Il carnevale vuol essere quest'anno assai animato nella nostra città. Il Comitato direttivo della Società dei divertimenti pubblicherà domani il suo cartellone, nel quale promette *mirabilia*. Avremo corsi di gala mascherati, lotteria, una gran tombola, concerti, un ballo mascherato di fanciulli, insomma, un mondo di divertimenti.

Il vecchio teatro di San Giovanni sarà ora completamente ristaurato, illuminato a luce elettrica e destinato a diventare sede stabile delle *Veglie*, la maschera di Parma. Prenderà il nome di *Teatro della Varietà*. In esso avrà luogo domenica prossima un grande concerto dei mandolinisti bolognesi.

*** Furono riprese al Regio le rappresentazioni della *Forza del destino* col nuovo tenore sig. Da Sanchis Marianucci, che piacque moltissimo. Ora lo spettacolo — essendo discreti anche gli altri cantanti — può dirsi assicurato.

COSE DI MASSAUA

L'opinione di Salimbeni sulle nostre cose d'Africa.
Che cosa faranno gli Abissini.
Dove ci aspetta il Negus.

Roma, 23 gennaio.

(P.) — È a Roma il conte Salimbeni, il compagno di Piano nella prigionia dell'Asmara. Ho avuto occasione di salutarlo ieri mattina, e, naturalmente, in questo momento in cui il problema della nostra situazione in Africa sembra più grave e più intricato che mai, ho voluto sentire l'opinione di quest'uomo certamente competente. Il conte Salimbeni è di opinione piuttosto pessimista. Egli si proponeva di fare una pubblicazione in cui voleva esporre le sue idee sulla nostra impresa abissina, ma il tempo gliene è mancato, e forse anche fu discusso da amici che reputano per ora inopportuno sollevare certe discussioni nelle quali il Salimbeni vorrebbe entrare arditamente, e mercè cui egli dice che molti giudizi che ora vanno per la comune verrebbero modificati tanto in bene, quanto in male...

Salimbeni crede che l'Italia avrebbe meglio provveduto all'avvenire della sua espansione coloniale in Africa seguendo una politica pacifica e strettamente commerciale, che non mettendosi in urto guerresco coll'Abissinia. Alla peggio egli dice che noi avremmo potuto acquistare, mercè le relazioni commerciali, una esatta conoscenza delle condizioni dell'Abissinia, e avremmo potuto preparare il terreno per qualsiasi evenienza di rivolgimenti interni, che sono tutt'altro che rari in quei paesi. Per esempio — soggiunge il Salimbeni — avremmo potuto conoscere quali sono i nemici che circondano il negus, e scegliere il nostro partito in caso di lotta. Ma se si reputava veramente necessaria un'azione militare contro l'Abissinia, Salimbeni crede che sarebbe stato più conveniente concertare un'azione comune insieme con Menelik, il quale ha troppe ragioni di malumore contro il negus per non intendersi con noi contro il comune nemico.

Venendo a parlare della situazione attuale, Salimbeni reputa che ben difficilmente gli abissini si risolveranno a venire a dar di cozzo contro le nostre fortificazioni, per quanto fra noi si vada dicendo che vi saranno costretti per la mancanza di vettovaglie. Quando mancheranno le vettovaglie che ora hanno raccolte — dice il Salimbeni — le masse abissine, colla loro abituale facilità, si scioglieranno per andarsi ad approvvigionare di nuovo, e siccome gli approvvigionamenti sono fatti individualmente, in poco tempo le masse saranno rifornite e si ritroveranno così in grado di aspettare gli avvenimenti a loro comodo. Gli abissini quanto sono coraggiosi e perfino temerari per tentare le battaglie in campo libero, altrettanto rifuggono dai cimentarsi colle opere fortificate; nelle masse vi è la convinzione che contro i forti non si resiste; e quindi tutta la loro tattica consiste nell'aspettare che il nemico esca dalle trincee e vada ad attaccarli in territorio aperto. « Nel 1883 — mi raccontava il Salimbeni — io mi trovavo presso il negus, che in quell'epoca considerava gli italiani come amici e me e i miei compagni come fratelli. Si era sparsa la voce che gl'inglesi volevano far la guerra all'Abissinia e conquistarla. Il negus mi chiamò a consiglio. Io avevo meco una carta dell'Abissinia molto precisa e volevo spiegarne l'uso al negus, ma questi mi disse che la carta non ne aveva bisogno, e condottomi innanzi alla tenda, si mise a tracciare egli stesso sulla sabbia una... carta dell'Abissinia così giusta e così chiara che ne rimasi colpito. Re Giovanni conosce a perfezione la topografia del suo paese ed è un logista tutt'altro che barbaro. È un calcolatore perfetto delle distanze, delle risorse del terreno, delle difficoltà e della variabilità del clima... E non conosce soltanto le attitudini ed i bisogni del suo esercito, ma altrettanto bene conosce quella degli eserciti europei... Dopo avermi fatto viaggiare qualche tempo su e giù per quella sua strana geografia e dopo avermi mostrato con molta confidenza quali erano i suoi progetti in caso di un'aggressione dei suoi Stati, re Giovanni concluse dicendomi: « Io non credo « che gl'inglesi vorranno esser meco tanto *in-* « *grati* da farmi la guerra; ma se vogliono farla, « vengano pure, *io li aspetto quassù*... » Aspettare lassù — concludeva il Salimbeni — ecco la tattica che hanno seguito sempre gli Abissini salvo, naturalmente, i momenti in cui, approfittando di qualche occasione, piombano giù a cogliere o gli sprovveduti, o gli stanchi, o gli sfiniti dal clima micidiale... Nel 1883 il negus ragionava a quel modo parlando degl'inglesi, ma lo ginocchi che oggidì dinanzi alla sua carta di sabbia ripete lo stesso ragionamento! »

Massaua e Suakim.

Un dispaccio da Massaua al *Morning Post* reca che un ricco egiziano colà stabilito, essendo riuscito ad aprire comunicazioni commerciali col Sudan per la via degli Habab, ricevette, alcuni giorni or sono, una piccola quantità di merci ch'egli esportò, facendole passare per la dogana di Massaua.

Questo fatto acquista una speciale importanza pel momento politico in cui accade. Gli avvenimenti in cui ci troviamo per troppo travolti, nostro malgrado, in Africa, ne fecero in gran parte dimenticare come lo scopo che colà ci aveva guidati fosse d'indole particolarmente commerciale. L'ostilità dell'Abissinia non ci permette di sperare che Massaua divenga così presto lo sbocco commerciale di quel paese. Ma dacchè la guerra fra gl'inglesi e i mahdisti fa sì che i prodotti agricoli del Sudan possano affluire al loro porto naturale, Suakim, non potremmo noi attirarli a Massaua, facendoli passare pel territorio sottoposto al nostro alleato Kantibai, capo degli Habab?

La situazione politica della costa del Mar Rosso favorirebbe questa impresa commerciale. Uno strano destino ha voluto che le nostre truppe prendessero a guerreggiare contro gli Abissini nel punto istesso in cui questi venivano più decisamente assaliti dal loro secolari nemici, i dervisi del basso Egitto. Il disegno d'una piena alleanza italo-sudanese riuscirebbe assurdo, e non avrebbe che ad attirarci le ire della Gran Bretagna; ma ben s'appone l'ufficioso *L'esercito*, giudicando che dobbiamo trarre tutto il profitto possibile dalla diversione armata che i mahdisti stanno operando sulla frontiera del Kalabat. A quella guisa che l'Inghilterra mantiene buone relazioni col regno abissino, il quale pure è in armi contro di noi, potremmo così stabilire col Sudan relazioni non ostili, che tornerebbero vantaggiose tanto al nostro commercio, quanto alla nostra azione militare contro l'Abissinia.

I nostri campi

Il bestiame rurale.

Il Ministero di agricoltura si è potuto convincere che il numero delle stazioni di monta taurina, massime in alcune regioni italiane, è di gran lunga inferiore a quello che occorrerebbe per ottenere vantaggi estesi e positivi.

Ha quindi deciso di prescrivere le norme che saranno seguite nella concessione dei sussidi agli enti morali, sotto i cui auspicii si istituiscono e funzionano le stazioni suddette.

Le Provincie, i Comuni, i Comizi agrari e le Associazioni agrarie e zootecniche possono promuovere l'impianto delle stazioni di monta taurina nei seguenti modi:

1° Comperando i maschi riproduttori e rivendendoli a prezzo ridotto e con pagamento a rate agli allevatori che si obbligano di farli funzionare secondo le norme di uno speciale regolamento;

2° Comperando i maschi riproduttori e cedendoli di anno in anno a proprietari allevatori che con un compenso da stabilirsi accettino d'istituire una stazione di monta a tenore delle prescrizioni di un regolamento;

3° Conferendo premi a proprietari di maschi riproduttori ritenuti da speciale Commissione dotati di buone qualità, alla condizione che istituiscano stazioni di monta pubblica, almeno per un anno, secondo le norme di un regolamento.

Se le stazioni di monta sono istituite col primo sistema, il Ministero di agricoltura concorre con un sussidio corrispondente al terzo della differenza fra il prezzo di acquisto degli animali e quello di vendita agli allevatori.

Impiantandosi le stazioni col secondo sistema, il Ministero concorre con un sussidio eguale al quarto della spesa occorrente per l'acquisto dei tori.

Infine se le stazioni sono istituite col terzo sistema, il Ministero concorre nelle spese con una metà delle somme destinate in premi agli allevatori proprietari dei tori scelti.

Il Ministero si riserva il diritto di far ispezionare le stazioni e di negare il sussidio qualora non fossero tenute bene.

Api e miele.

Venerdì passato ebbe luogo alla sede del nostro Comizio agrario l'annunciata conferenza del dottor Fossetta sulla adulterazione del miele. Il dotto conferenziere, dopo avere accennato alla considerazione in cui fu sempre tenuto il miele in tutti i tempi, si fermò particolarmente alla importanza che si è acquistata

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

MATRIMONIO DI CONVENIENZA

RACCONTO

DI

GÉRALD

La giovane donna s'inginocchiò, e colla fronte nelle mani, incapace dapprincipio di altre orazioni, si mise a ripetere le litanie della Vergine. Senza accorgersene, alla lei diceva forte, come se il suono della voce avesse dovuto far salire più in alto le sue preghiere, ed i suoi accenti s'innalzavano ardenti in mezzo al silenzio imponente. Poi lentamente la pace rientrò in lei, le sue labbra tacquero, le mani febbrili cessarono di contare i grani del rosario, il suo cuore, calmato, s'elevò a Dio in un profondo raccoglimento, in una estasi di adorazione. Le pareva ora di parlare da sola a sola col Padre Onnipotente. Egli l'ascoltava, la consolava, le ispirava più risoluzioni, accettava le sue sante promesse. Sì, se Giacomo guariva ella porterebbe allegramente la sua croce non più rassegnata e dolente come prima, ma accettandola di buon cuore e facendo tutti gli sforzi per trovarla leggera. A tutti obbedirebbe con buon animo, meno ciò che domandava ora era che il marito gli fosse conservato perchè essa potesse adoperarsi a renderlo felice. E non un istante il sogno di divenire libera, di poter essere un giorno la moglie di Enrico, si presentò alla sua immaginazione. La vita, la lotta, le difficoltà, i desiderii, tutto si calmava in lei per non lasciar posto che a una sola benedetta: la pace nella buona volontà.

Con tutto ciò non bisogna credere che Carlotta fosse di quei caratteri inconcludenti a cui la paura fa dar di volta, e che, soltanto perchè Giacomo stava forse per morire, ella si mettesse ad amarlo ardentemente. No; ora sovratutto che aveva capito ciò che poteva essere un vero amore, ella sentiva che del marito non avrebbe mai potuto essere innamorata; ma, appassionatamente innamorata del dovere, ella si sentiva fermamente decisa di comportarsi per tutta la vita con Giacomo come se lo avesse realmente amato.

Era il completo abbandono di se stessa, il vero sacrificio delle sue aspirazioni che, in uno slancio supremo, aveva promesso a Dio.

Erano forse passate delle ore, e Carlotta rimaneva pur sempre inginocchiata allo stesso posto. Ad un tratto sentì una mano posarsele sulla spalla. Era la mano della marchesa. La buona gentildonna le disse a bassa voce:

— Figlia mia, tua suocera è arrivata; devi assolutamente scendere a riceverla.

La signora Darlone attendeva la nuora nel salone; ella pareva in preda ad un dolore agitato espansivo, dei più insopportabili. Andava e veniva, parlava ad alta voce, gestiva, si picchiava la fronte, piangeva, malediva il cavallo, l'imprudenza di Giacomo, proponeva mille rimedi, rimproverava i servi che non eseguivano tutti i suoi ordini in una volta e voleva vedere il figlio a tutti i costi. Quando la marchesa entrò, ella sfogò su lei la sua collera.

— Come mai, signora, — ella disse con ridicola dignità, — non ha subito fatto chiamare un buon medico? Sa bene che noi non badiamo alla spesa.

— Nemmeno noi, signora, in simili circostanze, — rispose dolcemente la marchesa di Montéclara. — Ma abbiamo tutta la fiducia nel nostro vecchio dottore, il quale ci è affezionatissimo.

— È assurdo, mi permetta di dirgliele. Un consulto non fa mai male. Vado a mandare un telegramma al dottore Majean.

— Come vuole, signora. Ma sarà agitar Giacomo inutilmente ed offendere forse il nostro vecchio amico.

— Se poi succedesse una maggior disgrazia, mi rimprovererei per tutta la vita di non aver agito secondo le mie idee. D'altronde, non fosse che per convenienza, dobbiamo farlo. E tu, Carlotta, — ella continuò volgendosi verso la nuora con tono severo, — come mai ti lasci allontanare così dalla camera di Giacomo? Non hai energia? Che donna sei?

— Rispetto la volontà di Giacomo, e soffro immensamente, — rispose Carlotta con accento veramente commovente, — non devo, innanzi tutto, pensare alla quiete di lui?

— Allora vado ad abbracciarlo io, — disse la signora Darlone.

— Vuol svegliarlo, signora? Il domestico venne a dire un momento fa che cominciava ad assopirsi.

— Non importa, sarà contento di sapere che sua madre gli è vicina! E poi, se la signora marchesa vuol avere la gentilezza di far attaccare, andrò a portare il telegramma alla stazione. Non si è sicuri che di ciò che facciamo da noi.

E detta quella frase gentile, uscì.

XIX.

La notte era inoltrata. Il dottore, dopo essersi assicurato che tutto andava bene, aveva lasciato il castello e se n'era ritornato a casa. Per obbedire alle preghiere insistenti della madre, Carlotta aveva acconsentito a salire nel suo appartamento per riposare. Tutta la casa era sveglia ed aveva sperato che Giacomo la facesse chiamare. Sola e triste, ella si aggirava ancora nel salottino blen, attiguo alla camera in cui giaceva il marito. Ad un punto l'idea le venne di assicurarsi se questi realmente dormiva. Avvolta in un accappatoio in lana bianca, coi capelli sciolti, ella s'avvicinò alla porta di comunicazione e la sospinse appoggiandovi la testa onde udire meglio; ma la porta, che non era chiusa, si aprì ed il rumore fece alzar la testa ad Enrico, che le era appunto seduto di fronte.

Ardeva la lampada sospesa al soffitto illuminando la camera di luce vaga, mentre dalla invetriate delle finestre alle quali erano state rialzate le tendine si scorgeva al di fuori lo splendore di un magnifico chiaro di luna. Gli alberi dei viali, richiarati di bianco, gettavano davanti ad essi, sull'erba dei prati, le loro ombre infinitamente lunghe che solcavano il suolo di larghe striscie scure. I tetti splendevano sotto il cielo luminoso, ed i prati, le aiuole, le siepi apparivano visibili come in pieno giorno, ma più maestosi e più malinconici. Spesso, sul balcone dalla balaustra in pietra, Carlotta si era appoggiata pensosa, interrogando il cielo, domandando il loro segreto alle stelle, avida d'

agricoltore per la molteplici applicazioni che nelle varie industrie. Parlò delle varie qualità di miele, dal diverso colore e dalle proprietà diverse a seconda delle diverse razze di api e delle flore. Accennando alle regioni mellifere constatò come l'Italia tenga un nobile primato per qualità eccellenti, che variano dall'amaro di Sardegna al dolcissimo di Messina, dal rosso di castagno o di tiglio al bianco di agrumi, ecc. Passando alle sofisticazioni, fu dolente di dover affermare che anche in altre sostanze si sono introdotte, qui hanno trovato larghissimo campo. Oggigiorno difficilmente si può trovare in commercio del miele nel quale non di sia introdotto o dell'amido, o del glucosio, o dell'acido salicilico, o l'una o l'altra di queste sostanze.

Spesse volte si riscontrano nel miele sostanze minerali, come la creta, o avanzi di insetti. Disse essere difficilissimo riconoscere nel miele queste alterazioni. Per alcune riescirebbe impossibile il tentativo senza l'aiuto della chimica. A questo scopo insegnò facili esperimenti coi quali ognuno può da sè constatare nel miele la presenza di ciascuna sostanza solitamente usata a sofisticarlo. Finì la lotta conferenza esortando gli uditori a volersi unire in una volonterosa crociata contro i sofisticatori del miele. E però fece un meritato encomio all'*Apicoltura Nazionale Italiana*, Società istituita da poco tempo in Torino, la quale precisamente ha per mandato di riunire gli apicoltori d'Italia, ricevere i loro prodotti o presentarli al pubblico senza alterazione. Possano le parole del dotto conferenziere trovare molti fautori a tutto beneficio della produzione apistica d'Italia.

L'attentato contro la Luisa Michel

I rivoluzionari dell'Havre avevano organizzato, domenica scorsa, una conferenza al caffè-concerto *Gaiety Music Hall*. Luisa Michel doveva prendere la parola, e molti havresi, spinti dalla sola curiosità, erano recati alla riunione con predisposizioni piuttosto gaie che sinistre. Fu pertanto fra lazzi d'ogni fatta che Luisa Michel pronunciò una delle sue usate concioni. Mentre essa rispondeva agli interruttori, dicendo loro che erano pagati dalla polizia, si udirono fischi e grida di: *A Saint-Lazare!* Com'è noto, Saint-Lazare è l'ergastolo parigino per le donne di mala vita.

La riunione fu, sino all'ultimo, tumultuosa; gli astanti separaronsi ridendo e dandosi ritrovo per la sera stessa nella sala dell'Elysée, ove Luisa Michel doveva rispondere ad alcuni contradditori.

All'Elisée il tumulto fu anche maggiore. Da un lato i rivoluzionari irritati, dall'altro uomini bramosi di divertirsi alle spese della rivoluzione sociale. La riunione volgeva al termine, e Luisa Michel prendeva per la terza volta la parola affine di concludere, quando rimbombarono due detonazioni. Un individuo, che s'era infiltrato nella folla dietro alla Michel, aveva tirato sopra di essa, a bruciapelo, due colpi di rivoltella. Ne seguì un violento disordine; il palco della presidenza fu invaso in un attimo, e mentre alcune persone soccorrevano Luisa Michel che non s'era mossa, altre si precipitavano sull'assassino, il quale venne percosso, maltrattato, contuso. Il suo volto era completamente tumefatto; egli aveva il naso schiacciato e un occhio fuori dell'orbita.

Quanto alla cittadina Luisa Michel, avendole alcuno richiesto: « Siete ferita? » ella rispose: « No. » Non provava dolore alcuno, benchè fosse stata colpita da una palla alla tempia sinistra e da un'altra all'orecchio destro. Condotta in un gabinetto dell'Eliseo, ricevette le prime cure da due medici. Mentre si procedeva alla sonda della ferita alla tempia, la Michel non emettova un gemito. Parlava tranquillamente dei propri affari, di sua cugina che l'attendeva a Parigi e delle sue bestie da lei racchiuse nel suo alloggio prima di partire per l'Havre. Chiedeva che l'assassino fosse posto in libertà.

I medici non poterono estrarre la palla. Nonostante la sua ferita, Luisa Michel lasciò l'Havre l'indomani mattina per far ritorno a Parigi.

L'assassino è un certo Pietro Lucas, nato nel 1855 a Finisterre. È guarda-magazzino presso il signor Delonime, negoziante all'Havre. Al suo ingresso nella sala il Lucas pareva assai eccitato; si lamentava di aver dovuto pagare il suo ingresso, gridando: « Sono giunto alla mia età senz'aver mai rubato nè ammazzato! »

Un particolare curioso: al primo colpo di rivoltella il presidente della riunione saltò giù dalla tribuna e fuggì colle gambe in spalla.

NOSTRI TELEGRAMMI

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 3,20.

Presiede il vice-presidente Ghiglieri.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sulle modificazioni al reclutamento.

Riprendesi la discussione sull'*ordinamento della istruzione secondaria classica*.

PIERANTONI riprende il discorso, interrotto ieri, per lo svolgimento di un emendamento all'art. 1°.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta cinque progetti di legge per autorizzare i Comuni ad eccedere il limite dei centesimi addizionali.

Il Senato delibera di affidare al presidente la nomina di una Commissione di sette membri, incaricata di riferire.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta del progetto sul reclutamento, che risulta approvato.

Il seguito della discussione sul progetto di legge sull'istruzione secondaria classica è rinviato a domani.

Levasi la seduta alle ore 5 3/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.).

Seduta del 24 gennaio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,20, come al solito. Si nota la stessa scarsità di deputati dei giorni scorsi. Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Grimaldi e Brin. Presiede l'on. Biancheri.

Il ministro Brin presenta il progetto *pel riscatto della torre di Santo Stefano*. Si procede all'appello per la elezione di tre commissari dell'amministrazione del fondo pel Culto. Arrivano gli onorevoli Crispi e Saracco.

Il progetto votato risulta approvato con voti 179 su 218 votanti. Lo spoglio delle schede per la nomina si farà questa sera.

L'indennità ai deputati.

PANTANO svolge l'interrogazione firmata da lui e da parecchi suoi colleghi, *sulle intenzioni del Governo circa l'indennità ai deputati (Attenzione vivissima)*. Egli parla anche a nome dei deputati Marin, Caldesi, R. Ferrari, L. Ferrari, Costa Andrea, Malfi, Armirotti, Cavalletti e Marcora. Ricorda le opinioni di Zanardelli e di Crispi favorevoli alla indennità, e spera che il presidente del Consiglio non smentirà i suoi antichi convincimenti.

CRISPI risponde: « Coll'allargamento del suffragio elettorale politico, l'indennità ai deputati diventò una necessità. Fu questa sempre la mia convinzione, nè io intendo disdirmi sedendo a questo banco. (*Bene*) Ma quella concernente l'indennità deve connettersi con altre riforme, fra cui quella sulle incompatibilità parlamentari. (*Approvazioni*) Questo quanto al concetto; quanto poi alla opportunità si deve osservare che la nuova legge non potrebbe applicarsi per questa Legislatura, sibbene a quella imminente.

« Ora siamo appena al principio dell'attuale Legislatura. Spero che scorrerà molto tempo anzi che gli elettori italiani vengano nuovamente chiamati alle urne. »

« Ho fiducia intanto che questo tempo che ci rimane sarà fecondo di altre riforme legislative.

« La Camera sia sicura che a tempo debito, quando gli studi saranno maturi, quando avrò consultati i colleghi, quando avrò preso ordini dal Re, presenterò un progetto. » (*Voci: Bene!*)

Approvasi senza discussione il progetto per modificazione alla legge sulle filoxera.

CRISPI presenta il progetto del trattato di commercio fra l'Italia e la Repubblica Sud-Africana, concluso ad Aja il 6 ottobre 1886.

Approvasi pure senza discussione il progetto per un concorso speciale ai posti di sottotenente nelle armi di artiglieria e genio.

Votasi a scrutinio segreto i due progetti approvati per alzata e seduta.

Il primo risulta approvato con voti 190 su 215 votanti; il secondo con voti 183 su 215 votanti.

Levasi la seduta alle ore 5,15.

Movimento giudiziario.

ROMA (*mattino*), 24, ore 8,25 pom. (Nostro telegr.). — Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* pubblicato questa sera reca, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario:

Fruginale Domenico, presidente della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo — Sorra Michele, presidente della Corte d'appello di Catania, è trasferito presso quella di Trani — Damico, consigliere presso la Corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo — Marinelli, consigliere presso la Corte d'appello di Palermo, è trasferito presso quella di Trani — Riasi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Modena, è applicato presso la Corte di cassazione di Torino — Bertolotti, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, è trasferito col detto grado a quella di Modena — Airenti, presidente di Tribunale a Oneglia, è trasferito a quello di Mondovì — Bianchini, pretore a Santo Stefano d'Aveto (Genova), è trasferito a Dolceacqua — Verdini, pretore a Dolceacqua, è trasferito a Tresana — Granello, uditore giudiziario a Genova, è nominato pretore e destinato alla Pretura di Santo Stefano d'Aveto — Boggio, vice-pretore nel mandamento Borgo Dora (Torino), è dispensato dal servizio — Tusini, pretore nel primo mandamento di Firenze, è trasferito al quarto mandamento della medesima città, e Nicefero dal quarto passa al primo, al posto di Tosini — Carretta, aggiunto giudiziario a Genova, è nominato pretore a Villalba — Testa, vice-pretore a Staglieno, è trasferito a Genova — Farruggio a Scorza, aventi i requisiti voluti dalla legge, sono nominati vice pretori e destinati a Sampierdarena — Ghirzoni, cancelliere presso la Pretura di Viguzzolo, è nominato vice-cancelliere presso il Tribunale di Novara — Malagoli, vice-cancelliere presso il Tribunale di Cuneo, è sospeso per un mese dall'ufficio per riprovevole condotta — Antoniotti, vice-cancelliere presso la Pretura di Borgosesia; Orsini, id. a Saluzzo; Sella, id. a Brusasco, sono promossi cancellieri di prima categoria, restando nelle attuali loro Preture.

Tra operai francesi ed italiani.

PARIGI (*mattino*), 24, (Ag. Stef.). — Un dispaccio al *Temps* da Digione annunzia che avvennero lievi disordini ad Ouailly sur Vingeanne, tra operai francesi ed italiani, impiegati alla costruzione della ferrovia fra Isoncourtille ed Agrata. Grazie all'energia del giudice di pace e dei gendarmi, si è potuto evitare uno spargimento di sangue. L'imprenditore avendo promesso che sarebbero impiegati, d'ora innanzi, più francesi che italiani, i francesi ripresero i lavori. Stamane ancora v'era una leggera effervescenza fra gli operai.

Il Coburgo a Filippopoli.

FILIPPOPOLI (*mattino*), 24 (Ag. Stef.) — Il principe di Coburgo è arrivato alle ore 4 1/2, e fu ricevuto alla stazione da tutta la popolazione, che fecegli un'accoglienza entusiastica. I capi del clero bulgaro, greco, cattolico, armeno, turco ed israelita gli diedero il benvenuto, assicurandolo della devozione della popolazione. Lungo la strada, la folla salutava con urrà frenetici.

Una visita a Bismarck. Un italiano decorato.

BERLINO (*mattino*), 24 (Ag. Stef.). — Capp, vescovo di Breslavia, è partito stamane per Friedrichsruh per visitare Bismarck. Il vescovo Capp tornerà stasera a Berlino.

— L'imperatore ha conferito a Il Menoghini di Pisa cavaliere ordine dell'Ordine del Merito.

Cartucce per la Bulgaria.

BRUXELLES (*mattino*), 24 (Ag. Stef.). — Il Governo bulgaro ordinò 11 milioni di cartucce ad una fabbrica presso Bruxelles. Le cartucce dovranno consegnarsi entro sei mesi.

Lo scioglimento della Scupcina in Serbia.

PARIGI (*mattino*), 24 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Belgrado: « La Scupcina che doveva riprendere i lavori il 17 corrente, venne sciolta con decreto reale. Le nuove elezioni vennero fissate il 3 marzo. Dicesi che il re prese tale misura perchè temeva l'opposizione del partito di Ristich, sperando che le nuove elezioni daranno ai radicali una maggioranza imponente.

BELGRADO (*mattino*), 24 (Ag. Stef.). — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie la Scupcina ed ordina nuove elezioni al 4 marzo. La misura fu reclamata dalla maggioranza del paese ed è dovuta ai preparativi dei liberali per fare ostruzione sistematica ai lavori della Camera.

La vita imperiale a San Remo.

SAN REMO (*mattino*), 24 (Ag. Stef.) — Il Kronprinz continua a fare le sue ordinarie passeggiate, e durano fino dopo le 3 pom. La gita ad Alassio del Kronprinz sul *Barbarigo* fu rimessa in causa delle visite a specialmente di quella di Schlözer. Oggi alla presenza del principe Enrico il presidio fece una manovra nei dintorni di Bordighera. Domani gran festa per l'anniversario del matrimonio del Kronprinz.

Il raccolto degli agrumi in Italia.

ROMA (*mattino*), 24 (Ag. Stef.). — Dai telegrammi pervenuti al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi si può calcolare in 3,100,000 migliaia di frutti, corrispondenti all'83 per 100 di un raccolto medio, per 3/10 di qualità buona e 7/10 mediocre.

Il raccolto ha raggiunto appena e di poco superato i 4/5 della media nelle Marche, in Toscana, nella regione meridionale mediterranea ed in Sicilia; nelle altre regioni è stato ancora minore e specialmente in Liguria, ove appena s'è avuto un mezzo raccolto.

Le opinioni pacifiche di Bismarck.

BERLINO (*mattino*), 24 (Ag. Stef.). — Riguardo alle parole molto commentate che Bismarck diresse in Friedrichsruhi al suo ospite amburghese, si assicura in modo accreditato che Bismarck di fronte ai fatti recenti, espresse la speranza che non si avrà a temere guerra per un biennio o triennio. Soggiunse: « Per l'anno corrente sono disposto a sopportare con bastante serenità. È vero però che credevo ciò anche nel 1870, e che invece le cose presero ben altro andamento. »

Il brigantaggio nell'isola di Cuba.

NEW-YORK (*mattino*), 24 (Ag. Stef.) — Notizie da Cuba annunciano che la situazione ad Avana ed a Matanzas è seria. Gli abitanti reclamarono protezione al capitano generale contro i malfattori; il commercio è parzialmente sospeso.

Alla Camera di Ungheria.

BUDAPEST (*mattino*), 24 (Ag. Stef.). — La Camera ha deciso a grande maggioranza di entrare nella discussione degli articoli del bilancio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Una vittima. — Il nostro corrispondente romano, ci scrive:

« Vi ho telegrafato, otto giorni fa, il doloroso tentativo di suicidio della signorina Borghi, figlia dell'ingegnere navale cav. Borghi, la quale in un accesso di malinconia si sparava due colpi di rivoltella in direzione del cuore. Raccolta semiviva dai congiunti, il suo stato fu giudicato gravissimo e disperato. Quasi tutti i giornali, al domani del luttuoso fatto, hanno annunziato che la signorina era morta. Ma l'infelice non è morta. Sono otto giorni che essa lotta, si può dire, colla morte, perchè l'arte medica, purtroppo, pare impotente a salvarla. La poveretta è rinvenuta in sè ed è in uno stato d'animo da far pietà... I drammi della vita quotidiana!... »

MANTOVA. — Un duello. — Il nostro corrispondente ci telegrafa:

« MANTOVA, 24, ore 2,55 pom.

« Oggi ebbe luogo in una sala privata un duello fra il signor Attilio Valentini, direttore della radicale *Provincia di Mantova*, e certo Mastruzzo, ufficiale nel 69° regg. di fanteria. Il Valentini fu ferito da una puntata al fianco destro, profonda oltre un dieci centimetri; il Mastruzzo ebbe perforata una guancia.

« Causa del duello era stato un articolo pubblicato dal Valentini nel suo giornale. Gli avversari si strinsero la mano e si baciarono. Le loro ferite non sono gravi. »

PALERMO. — La duchessa di Edimburgo. — Ci telegrafa il nostro corrispondente:

« PALERMO, 24, ore 7,5 pom.

« Il nostro sindaco, marchese Della Verdura, fece oggi visita alla duchessa di Edimburgo, che è giunta fra noi sul suo yacht *Sarprise*. Essa ha preso alloggio all'*Hôtel des Palmes*. Il duca d'Edimburgo, comandante la squadra inglese del Mediterraneo, si è trattenuto a Messina. Egli arriverà fra noi tra qualche giorno e fa conto di studiare le antichità dei nostri musei e dei nostri dintorni. »

FORLI'. — Un fatto di sangue. — Ci telegrafa il nostro corrispondente:

« FORLI', 24, ore 8,40 pom.

« È avvenuto un doloroso fatto che ha commosso tutta la nostra provincia. A Coriano alcuni giovani vollero per forza entrare in una festa da ballo privata. Quelli che prendevano parte al ballo vi si opposero con modi energici per modo che ne nacque una rissa. Gli intrusi furono presi a fucilate. Uno di essi, diciottenne, fu steso morto, un altro è moribondo. »

PIEMONTE.

CAMBIANO. — La Società Filarmonica ed il cav. Mosso. — Domenica mattina, verso le ore 8, avrà luogo, davanti al caffè Torello Barello in Torino, un concerto strumentale per festeggiare l'ammaestico dell'egregio e benemerito cav. Vincenzo Mosso, che, amatore e conoscitore dell'arte musicale, aiuta e protegge con vero affetto di padre la giovine Società Filarmonica di Cambiano.

Subito dopo la prima marcia, dedicata al cavaliere Mosso, sventolò dal suo balcone la bandiera riportata da quei bravi suonatori qual primo premio al concorso di Chieri. Tale premio è dovuto da quella banda al suo zelante capo, il Carvalli, che è valente artista e che in pochi mesi seppe operare miracoli coi suoi allievi. Un augurio adunque all'egregio maestro, una lode di cuore al distinto maestro ed ai bravi cambianesi.

CHERASCO. — Necrologio. — È morto nella sua villa di Cherasco (Torino) il marchese Domenico Staglieno generale in riposo. Era nato in Genova nel 1808. Era rimasto gravemente ferito e prigioniero degli austriaci a Novara. Aveva preso parte alla spedizione di Crimea; era stato promosso generale nel 1860.

VARALLO SESIA. — Carlo Regaldi. — Ci scrivono in data 24:

« Vi annunzio con vivo dolore la morte del cavaliere avv. Carlo Regaldi, avvenuta ieri sera alle ore 10 1/2, quasi improvvisamente, per sincope cardiaca. È una grave perdita per la nostra Valsesia, dove il Regaldi aveva molti amici ed estimatori, avendo egli promosso, nella sua qualità di consigliere provinciale, molte opere buone. Carlo Regaldi era da lunghi anni nelle pubbliche amministrazioni. Dirigeva il giornale locale *Gondoniere Ferrari*. Questa sera, alle 4, in forma solenne e con grande intervento di autorità e di popolo, hanno avuto luogo i funerali. »

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 25 gennaio.

* **Teatro Regio.** — Stasera andrà in scena la *Linda di Chamounix*, che figura sul cartellone come seconda opera della stagione. L'opera del Donizetti avrà ad interpreti la signora Fina Dalty (Linda), la signora E. Ercoli (Pierotto), la signora Grassi (Maddalena), il baritono comm. Cologni (Antonio), il tenore Grani (Visconte di Sirval), il basso nobile cav. Ciampi (Marchese), il basso Modesti (Prefetto).

Dopo la *Linda* verrà rappresentato il ballo: *Excelsior*.

Lettera d'abbonamento B grande.

Lo spettacolo comincerà alle ore 8.

* **Teatro Alfieri.** — Stasera andrà in scena *Psicosilla*, opera comica in tre atti del maestro C. Grisar, nuova per Torino, rappresentata a Parigi la prima volta la sera dell'11 gennaio 1864 al teatro delle *Folies Dramatiques*.

* **Teatro Rossini.** — L'attore brillante e concertatore della Compagnia *Le Torlusse*, Pietro Vasor, annuncia per venerdì 27, la sua serata. Si reciterà: 1° la farsa *L'a prima basin*; 2° la nuova commedia in tre atti di 3°. Serva: *Pinot 7 bei al bal maschè*; 3° la farsa *Amour e revolver*.

È un programma che non ha bisogno di raccomandazioni.

* **L'Amleto di Thomas a Roma.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente:

« ROMA, 24, ore 9,25 ant.

« Ieri sera, al teatro Apollo, venne rappresentato l'*Amleto* di Thomas. L'opera ebbe ottimo successo.

« Fu assai acclamato il baritono Maurel alla scena dell'apparizione nell'atto secondo e nel duetto colla prima donna signora Sthal (Ofelia) all'atto terzo. Ebbe vivi applausi la signora Isaac (Ofelia) all'atto quarto, nella scena della pazzia. Bene anche il basso Waldman (Re) e le parti minori.

« L'orchestra eseguì benissimo la delicata musica del Thomas. L'allestimento scenico decoroso. »

* **La Gioconda a Pietroburgo.** — Riceviamo il seguente telegramma:

« PIETROBURGO, 24, ore 2 ant.

« È andata in scena a questo teatro Panajeff (il nuovo teatro dell'opera italiana) la *Gioconda* del Ponchielli, colla Compagnia condotta dal maestro I. Lago e diretta dal maestro Bevignani, della quale fanno parte la Marimi-Masi, il celebre tenore Masini, il baritono Lorenzo Lalloni ed altri valenti artisti. Il successo fu completo. Il Lalloni, che interpretava la parte di *Barnaba*, venne chiamato al proscenio due volte dopo la barcarola e due volte dopo l'opera. »

* **R. Commissione conservatrice dei monumenti.** — Con recente decreto reale, a surrogare il rimpianto barone Francesco Gamba nel posto lasciato da lui vacante nella R. Commissione conservatrice dei monumenti d'antichità e Belle Arti della provincia di Torino fu chiamato il prof. ing. Crescentino Caselli. Il Caselli è l'autore del nuovo Ospizio di Carità sul viale di Stupinigi; e per la sua speciale competenza in fatto d'architettura è da sperare che l'opera sua gioverà ad assodare il culto ed impedirne le profanazioni, come già è avvenuto fra noi, in ispecie attorno alle celebri Porte pretorie della città di Aosta.

CRONACA

Mercoledì, 25 gennaio.

Onorificenza. — Su proposta del Ministero di agricoltura e industria venne recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia l'ingegnere F. Mario Zecchini, direttore della Stazione enologica sperimentale d'Asti.

L'ing. Zecchini, giovane di età, seppe già acquistarsi stima presso i cultori delle scienze chimiche per i suoi studi speciali sull'imbianchimento dei filati, sui grassi, sugli oli, materie lubrificanti, ecc., sulla filossera, e quasi, diremo, non vi fu questione studiata dal Ministero dell'agricoltura, su cui il Zecchini non sia stato chiamato a dare il suo avviso.

Succeduto nella direzione della Stazione enologica d'Asti al dott. König, egli seppe con lodevolissimo zelo, attività, intelligenza dare alla medesima un considerevole sviluppo e far capire l'utilità delle esperienze, degli studi, dei confronti ai buoni astigiani; accattivarsi la loro stima, al che ora ricorrono all'ing. Zecchini in tutte le difficoltà che loro si presentano nell'importantissimo ramo della enologia.

Ci auguriamo che l'onorificenza, mentre attesterà all'ing. Zecchini la stima in cui sono tenuti i suoi studi, lo animeranno ad uscire dalla modestia in cui si racchiude, e a far conoscere più diffusamente che non l'abbia fatto finora il risultato delle molte esperienze fatte, e le comunicazioni private dei suoi viaggi all'estero riflettenti l'agricoltura.

Ferrovia Torino-Rivoli. — Dalla Direzione della ferrovia Torino-Rivoli riceviamo:

« Onde porgere mezzo agli abitanti di Rivoli e paesi serviti da questa ferrovia di recarsi agli spettacoli del carnevale in Torino, si è disposto che abbiano luogo treni speciali ad un'ora dopo la mezzanotte dei giorni 26 e 29 gennaio corr., 5, 12 e 14 febbraio prossimo, con fermata nelle stazioni intermedie di Pozzo Strada e Baraccone di Collegno. »

Concorso all'Ispettorato centrale dell'ufficio tecnico provinciale. — In seguito a deliberazione del Consiglio provinciale in corrente mese è aperto un concorso per titoli pel conferimento della carica di ispettore centrale dell'ufficio tecnico. — I concorrenti dovranno giustificare di essere in età non maggiore di anni 50, di avere la qualità di ingegnere laureato e di avere cinque anni di effettivo esercizio in tale qualità. — All'ispettore centrale è assegnato lo stipendio annuo di lire seimila oltre all'aumento del decimo sullo stipendio primitivo dopo cinque anni di lodevole servizio, in conformità delle disposizioni del regolamento organico. — Avrà inoltre il diritto alla pensione di riposo in conformità delle disposizioni del regolamento organico.

La nomina sarà fatta dal Consiglio provinciale sulla presentazione delle domande e della relativa classificazione fatta dalla Deputazione provinciale. — I concorrenti dovranno giustificare colla produzione di analoghi certificati la loro moralità e la loro buona costituzione fisica.

Il tempo utile per presentare la domanda ed i titoli pel concorso scade col giorno 20 febbraio prossimo. — La domanda ed i titoli saranno indirizzati al prefetto presidente della Deputazione provinciale.

Asilo notturno Umberto I. — L'inaugurazione di questo primo Asilo della Società per gli Asili notturni in luogo domani, giovedì, alle ore 10 ant. Oltre all'intervento delle Autorità locali e dei soci benefattori, la funzione sarà pure onorata dalla presenza del Duca di Genova, quale rappresentante di S. M. il Re, nel cui augusto nome s'intitola l'Asilo.

Balli e veglie. — L'annunciato ballo *pare masqué* dato la scorsa notte dalla Società di collocamento dei cuochi e camerieri al teatro Carignano riuscì assai animato. Vintervennero numeroso mascherino, parecchie delle quali eleganti.

L'allegria regnò sovrana fino alle 6 di stamane.

Alle 2 venne fatta la distribuzione dei premi, aggiudicati da apposite giurì, alle più belle mascherine ed ai più eleganti domino.

Vinsero il 1° premio (*remontoir* d'oro e bandiera di raso) la Dea dell'Unione e della Forza; il 2° premio (oggetto d'arte con bandiera) un piccolo carabiniere... in gomma; il 3° premio (borsa per signora con bandiera) il Cameriere della Regina del Cuochi. Ad una ballerina rappresentante la Notte ed a due signore, tutte in elegante domino color cenere con piuma rossa in testa e nastro rosso sulla spalla, vennero dati tre premi di consolazione, consistenti in tre borse-bomboniere.

Il teatro venne addobbato sfarzosamente. Meritano un bravo la Direzione e la Commissione del ballo per aver fatto le cose per bene.

Un dramma col vetriolo al Campidoglio. — Certo Galliano Giovanni, d'anni 58, fuochista alle fornaci dal Martinetto, viveva in pensione colla famiglia di certo Gay, abitante al Campidoglio, fuori la barriera del Martinetto. Di questi giorni era però stato licenziato dal Gay per le sue intemperanze nel bere. Ieri mattina, verso le ore 9, il Galliano si recò a casa del Gay, e trovatavi la moglie Delfina, una di lui sorella Angela, maritata Fornarie, ed una ragazzina d'anni 10, gettò contro la prima, allo scopo di vendetta, dell'acido corrosivo, scottandola assai gravemente alla faccia ed alle mani. Una parte del liquido andò a colpire pure le altre due donne, ma più leggermente. Il Galliano, fatto ciò, fuggì; le due donne e la piccina vennero medicate all'Ospedale Maria Vittoria, quindi una guardia urbana, chiamata col telefono, fece trasportare la Delfina, che era più aggravata, all'Ospedale di San Giovanni, e le altre due tornarono a casa.

Il Galliano venne poco dopo arrestato dai Reali carabinieri del Borgo San Donato.

Assalto ad un Circolo. — La notte dal 23 al 24 corr., alcuni giovinastri, indispettiti perchè nel giorno precedente era stato loro negato l'ingresso al *Circolo Sommeiller*, in piazza dello Statuto, forzata la porta d'ingresso, vi entrarono commettendo atti di vandalismo sui mobili ed altri effetti esistenti nel locale. Compiuta la vendetta, vollero anche ristorarsi bevendo alcune bottiglie di vino. La Questura, informata del fatto soltanto ieri, si mise sulle traccie dei colpevoli e riuscì ad arrestarli la scorsa notte, nonostante una viva resistenza da essi opposta.

Sette paia di pantaloni. — Trova Raffaele, d'anni 44, negoziante in via Roma, N. 27, denunciò che ignoti, ad ora inoltrata della scorsa notte, gli rubarono dalla vetrina esterna N. 7 paia di pantaloni di lana del valore di lire 42 circa.

SPETTACOLI Mercoledì, 25 gennaio.

REGIO, ore 8 — (Lettera B) — *Linda di Chamounix*, opera. — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Lilì*, operetta.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *A Nanni porta*, scene popolari. — *Una lezione di ballo*, farsa.

ALFIERI, ore 7 1/4. — *Preziosilla*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Parapiglia fino*, commedia. — *La spesa per aria*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Il Duchino*, operetta.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *D. Alberto nano di ferro*. — *Escelsior*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e mezza i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 24 gennaio 1887.

NASCITE: 17, cioè maschi 7, femmine 10.

MATRIMONI. — Boeri Gaetano con Daniele Maddalena.

MORTI. — Carrara A., d'anni 67, di Cuneo, tornitore.
Riccia Giovanni, id. 78, di Gorino.
Castinara Cipriano, id. 22, di Torazza, comm. viaggi.
Trucsano Domenico, id. 66, di Torino, negoziante.
Trat Maria nata Fossi, id. 77, di Chiaravalle.
Berardo Giov., id. 56, di Torino, fabbro-ferraio.
Ferraro comm. avv. Giulio, id. 90, di Montanaro.
Prachinetti Gius., id. 62, di Gravagliano, calzolaio.
Monti Francesco, id. 64, commesso negoziante.
Fontana Luigia, id. 73.
Giacconia Carolina, id. 22, di S. Secondo di Pinerolo.
Longo Angela, id. 61, di Torino, sarta.
Viotto Domenica n. Lacchio, id. 79, di Ropolo, cont.
Leger Michela, id. 77, di Angrogna, caffettiera.
Pedrone Modesto, id. 43, di Bra, calzolaio.
Casale Lorenzo, id. 50, di Galliano, muratore.
Toja Marg. coniug. Mazza, id. 50, di Val S. Martino Pis 15 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 23, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 24 gennaio.

Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura

9 ant.	3 pom.	9 pom.
744.7	744.0	746.6

Vento: SW deb. SW deb. SW mod.

Stato atmosferico: s. p. s. 3. ser. sereno

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima −0.7 massima +3.3

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 25 +0.7.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Malattie degli orecchi, naso e gola
Cura della sordità
Dott. **MASINI.**
Consultazioni tutti i giorni dall'una alle 4 pom. via S. Massimo, 47, p° 2°. c 171

Il 28 gennaio
Lo specialista di **Dietrich-coultieu M. NEUSCHÜLER Figlio**, partirà per Roma per la **correzione** dei **difetti** e **deformità di vista** mediante il **particolare suo sistema** di **lenti**, riceve ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 meno i festivi. **via Gianmone, 4.** 10

L'unico vero Alcool di Menta è
L'ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS
Sovrano contro le **indigestioni**, Mali di **Stomaco**, di **Cuore**, di **Testa**, ecc.
Dissipa all'istante qualunque malessere. Eccellente anche per la toeletta ed i denti. — 48 anni di successo, 40 ricompense, fra cui 22 medaglie d'oro. — Vendita presso le principali farmacie e profumerie. H 56 G
RIFIUTARE LE IMITAZIONI.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (44)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO
DI
LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

— Signora, — replicò freddamente il deputato, — noi ci daremo le proprie dimissioni in presenza del nemico. E si sovvenga anche che, senza lei, Enrichetta avrebbe forse trattato assai severamente colui che è ora il mio più acerrimo nemico. Se Perrin non fosse partito, a quest'ora sarei deputato. Del resto mi sono io stesso, questa sera, un po' nervoso. Mercè una giornata che mi costa quarantamila franchi, senza contare tutta la mia fatica. Converrà che mi sarebbe nervosi per meno.

Lo zio e il futuro nipote si separarono quindi in fondo assai poco contenti l'uno dell'altro. L'indomani tutti sapevano che il tentativo dei medici maggiori era andato fallito. Da quel momento la Sottoprefettura divenne un luogo sospetto dove più nessuno osava entrare.

XXII.

Se un funzionario in Francia aveva ragione di rimaner calmo in mezzo allo scompiglio generale, era certamente Gastone di Reygnac. Che gl'importava del suo posto? Stava per acquistare una posizione alla quale tutti i ministri della Repubblica non avevano nulla a vedere, salvo il ministro della finanze, il quale avrebbe dovuto pagargli i coupons delle sue cartelle.

Eppure l'indomani del voto si svegliò di cattivo umore. Aspirava come un odore nauseante di sconfitta. Non era lui l'autore della commedia, ch'aveva anzi rappresentata una piccolissima parte; ma ora caduta, e, nonostante tutta la sua filosofia, non poteva far a meno di fremere sotto i fischi che gli pareva già di udire.

All'ora solita giunse Lefèvre, e lo sguardo di lui si posò melanconico sul suo superiore. In tal guisa la pastorella dal cane sensibile contempla sospirando un agnello che comincia crescere. « Povero piccino! non ne hai più per lungo tempo. Il giorno non è lontano in cui vedremo le tue costolette sul tavolo. »

Quello sguardo fisò di attristare Gastone. Sentì nel cuore il freddo glaciale d'un vago presentimento. Gli sembrò che nessun avvenimento fortunato poteva più rallegrare la sua vita, che forse lo aspettava qualche disgrazia.

È proprio vero che in certi momenti solenni, in certe circostanze gravi, udiamo in noi appena percettibile l'eco di un rumore inquietante. Si direbbe che dall'altra riva del nero fiume le voci di coloro che abbiamo amato ci gridino: « Guardati! Guardati! » Voci salutari, ben raramente comprese e ascoltate! Quelli che ci parlano sono tanto lontani!

Per Gastone intanto l'inconscio era divenuto un luogo insopportabile. Provava il bisogno di cambiar aria, di vedere altre persone. Verso mezzogiorno prese il treno per Saint-Pardoult.

— D'altronde — egli diceva fra sè sorridendo tristamente — devo pure una visita alla mia futura suocera.

Il dottore Doniol lo ricevette colle stesse premure e colla stessa considerazione come se il sedici maggio non avesse fatto un passo indietro. Il brav'uomo, tutto dedito ai suoi malati e alla sua famiglia, non aveva visto nelle ultime elezioni che elezioni ordinarie. Egli non sapeva che un altro sollecitava già il posto di lui e che sei mesi dopo poteva essere privato dell'impiego e messo sul lastrico.

— Vuole visitare lo stabilimento? — egli domandò al sottoprefetto. — Abbiamo parecchi nuovi ammalati.

— No; sono venuto per fare una semplice passeggiata. Mi faccia soltanto vedere quella povera donna alla quale m'interesso.

— La signora Loidreau? Ha appunto chiesto di lei parecchie volte. Ora essa si figura che l'istruzione del suo processo è finita, e che sia per passare alle Assise. Più che mai ella è il suo avvocato e più che mai le ispira fiducia. La povera donna è calma ed ha qualche intervallo di semi-lucidità.

Un momento dopo, Doniol introduceva Reygnac presso l'ammalata.

— Ecco il suo avvocato, — egli disse sorridendo. — La lascio parlargli in libertà.

Senza alzarsi dal seggiolone, la vecchia porse la mano a Gastone; poi, rivolgendosi, al dottore che alla prendeva pel direttore della prigione e non straudogli la donna di guardia che non la lasciava mai, gli disse gravemente:

— Spero che mi si concederà di parlare col mio difensore senza che quel carceriere assista al colloquio.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Cercasi d'urgenza

abilissima lavorante modista per una primaria Casa in Roma. Alloggio e vitto. Stipendio a convenirsi. Scrivere direttamente.

A. MAURO,
D 429 50, Corso **(Roma).**

Cercasi

per una importante Casa industriale **3 giovani apprendisti** sui 15 anni, di bella presenza e con bella calligrafia.

Scrivere alle iniziali **H 495 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Incanto mobili

via Santa Teresa, N. 12 piano 1°.

A richiesta del sig. GERMANO cav. FLAVIO nei giorni **26, 27** corr.te ore antim., saranno posti in vendita tutti i mobili esistenti in detto alloggio, consistenti in: *camera da letto, salone di compagnia, stanze da pranzo e d'entrata scolpite, scrivanie, cassettoni, comò, armadioni, scrivanie, pendole, specchi, letti, biancheria, pellicceria, oggetti di lusso, ecc., ecc.* 481

Si cerca

camera mobiliata e disimpegnata con cucina, al prezzo di circa 50 lire, ingresso libero, preferibilmente in pos.ne centrale.

Scrivere fermo Posta, iniziali L. P. 28, Torino. C 622

D'affittare al presente:

Alloggio di **10** camere al 2° piano, con acqua e gas. — Dirigersi S. Tommaso, 7. C 602

D'affittare pel 1° luglio 1888

ed anche prima, in **via Gioberti, 8r** Granaloni locali ad uso magazzini od uffizi di mq. 440 al primo piano e 174 al piano terreno. C 620

Da vendere

Cascina denominata *Borelli Grosso,* territorio di Villanova Solaro, in un sol corpo, di ett. 38 (giorn. 100), composta di campi, prati e altoni, acqua propria, strada carreggiabile con fabbricato in buone condizioni. — Per trattative e informazioni rivolgersi in **Polonghera** dal cav. VALLINOTTI e in **Torino** dal cav. BARALIS, via Artisti, 4. C 598

Locomobile

Da vendere macchina a vapore locomobile di **20 cavalli** effettivi. Prezzo L. **4000.**

Visibile presso i sigri SCHLAEFER e C., via Bogino. 1, Torino. H 358 M

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1887

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIFEBBRILE PER ECCELLENZA

Febbre Intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridona le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.

PARIS, 23, rue Drouot.
In Italia, IN TUTTE LE FARMACIE
A. MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale: Provate domandate e comprate e studiosi il **Doppio Amido** al Sapone Sano Marca Gallo. Il Sapone vi è impareggiato con altre sostanzein modo da non corrodere la biancheria per regalo la dura e lucida. Si adira con facilità.

Specialità A. SANFI - Milano.
Attestato. Amidi d'ogni sorta. H 22 M

INVENZIONE IMPORTANTISSIMA

MACCHINE DA CUCIRE A DUE ROCCHETTI

« JUNGHER & RUH, PATENT »

per famiglie e per industrie

La prima e l'unica macchina a doppio punto, che consuma anche il filo inferiore direttamente dal rocchetto.

Gli immensi vantaggi che questo nuovo sistema offre — specialmente per le industrie — sono tanto evidenti che non hanno bisogno d'una spiegazione.

Nessuno acquisti più una macchina da cucire, prima di essersi persuaso dei pregi di questa invenzione.

Succursale e Deposito generale per l'Italia:
MILANO, via Solferino, 27 H 71 M

In vendita presso i principali negozianti di Macchine da cucire

IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO.

Macchine da Ghiaccio all'Acido Carbonico

Sistema nuovissimo il più economico

BREVETTO WINDHAUSEN

Soli costruttori per il Regno d'Italia, l'Egitto, ecc.

Escher Wyss e C., Zurigo

i quali forniscono a richiesta tutti i più ampi particolari, progetti e preventivi per macchine della produzione da **10 fino a 2000 chilogrammi all'ora,** nonchè di ogni genere

D'IMPIANTI REFRIGERANTI DEL MEDESIMO SISTEMA

e della capacità corrispondente alla detta produzione di ghiaccio.

Una macchina per **300 chilogrammi** all'ora, che trovasi in esercizio nello Stabilimento stesso di *ESCHER WYSS e C.* a *Zurigo,* *può essere visitata tutti giorni.* H 218 G

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranova.

Quest'*olio*, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: *Bromo, Jodo* e *Fosforo.* — Bottiglie da L. **3, 4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'*olio di fegato ferruginoso.* — Bottiglie da L. **2, 3** e **5.** — Presso la farmacia **GIORDANO,** *provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, **Torino,** in faccia alla Galleria Natta. 111

ALLE SIGNORE.

È un capitolo dedicato ai nervi delicatissimi delle gentili lettrici. Il progresso che procurò tante comodità alla donna, fu però il suo più forte nemico, almeno in ciò che riguarda i suoi delicati **nervi.** Difatti, mai come ora si soffrono di nevrosi; l'isterismo, l'emicrania, i dolori indefinibili che vagano per il corpo, gl'inspiegabili impeti di gioia e i profondi languori e l'eccessiva eccitabilità ne sono le conseguenze. Specifichiamone le cause: eccole: l'ambizione sfrenata, l'eredità, i desiderii esagerati e repressi, la febbre dell'oro, l'ambiente corrotto dei grandi centri, l'educazione raffinata, l'eccessiva musica, la rappresentazioni sceniche, la lettura romanzesca, lo stomaco debole, ecc. I medici consigliano di guarire le malattie nervose facendo uso delle *Pillole di pepsina americana,* del dottor Green, che sono inapari, di facile uso e accette dagli stomachi deboli. — Un flacone con istruzione L. **4,** più cent. **50** se per posta. Tre flaconi (bastanti in casi inveterati) L. **11,** porto franco. — Dirigersi da **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, 6. — Si legga attentamente il buon opuscolo accompagnatorio: « Dei mali gravi e dei sicuri rimedi » con certificati medici, che parla a lungo di questa malattia. — *Deposito* primario farmacia del Regno. *Gremiali:* tutti quelli che lo sono per le rinomatissime Pillole di Ceframina Bertelli, unico contro le tosse e i catarri. 359

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

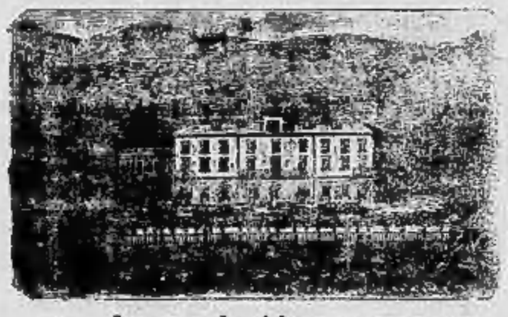
TORINO. 54

Vini da pasto

in bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino di vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Santa Chiara. 259

VILLA DI SALUTE

sui colli di Moncalieri



per le malattie nervose

diretta dal Dott. IPPOLYTO COUGNET

La posizione della **villa** è **eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode il **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio,** adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quanto è necessario richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa col più perfezionato apparecchio. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagni elettrici ed idroelettrici.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi alla **Stabilimento** *ed alla farmacia* **Giordano,** *via Roma* 17, **Torino** 7

PER LIRE 82,000

Casa nuova, di solida costruzione e affittata, di **5** piani oltre il terreno, di un reddito netto di L. **4500,** fronteggiante a levante con una via principale di S. Salvario — senza servitù — *anche con mezzo al pagamento.* Non si tratta con mediatori. — Rivolgersi al rag. G. A. BIANCHI, *via Barbaroux, N.* 31. B 361

Barolo vecchio da dessert **Barolo amaro** per malati

Specialità **Vermouth** e **Vini da pasto** premiati con medaglie d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — **Vini bianchi** vecchi pasti. — Presso cav. L. **ALLIANI,** via Stefano, via Botero, 19, **Torino,** provveditore della Casa **S. A. R. il Duca d'Aosta.** 74

LATTE nelle

STOMACO e nel

FEGATO.

LE PILLOLE DI BRISTOL

PURAMENTE VEGETABILI

sono un perfetto specifico contro

LE COSTIPAZIONI

l'Indigestione, l'Itterizia

e tutti gl'incomodi

DEL FEGATO E DELLO STOMACO.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 281

In **TORINO:** Taricco; Giordano; Gambone; Taccone; Tuissano.

In **TORINO:** De Bogrio; T. Fontana; Pasto; G. B. Schiapparelli e Fig.

In **Alessandria** *presso* Domenico Moneari; *farm.*

GRANDE ASSORTIMENTO

CORAZZE in maglia JERSEYS

Novità per la stagione invernale.

Commissioni su misura. 151

I. GROSSO e C. - Piazza Castello, 18, TORINO.

ANNO TERZO **LA PRODUCTION** ANNO TERZO

PARIS — 8, *Rue St. Georges* — **PARIS**

Organo dell'importazione ed esportazione Francese Italiana.

Abbonamento Anno L. 15, Semestre L. 8.

Il giornale **La Production** dà ai soli suoi abbonati a titolo di premio straordinario per sole L. **36** un **fucile da caccia** del valore di L. **75** (sistema Lefaucheux), di precisione, col quale si garantisce poter uccidere una lepre a 100 metri di distanza con piombo N. 4. H 400 M

Nota. — Si spedisce **gratis** il giornale per un mese a tutti quelli che ne fanno domanda all'Amministrazione del Giornale.

PEPTONI DI CARNE DEL Dr KOCHS.

Il più nutriente degli alimenti conosciuti.

Il più efficace dei ricostituenti.

Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.

Diploma d'onore Anversa 1885.

Peptoni sciropposi. Scatole da 1 Kn. e 500 gr.
vasi da 200 e 225 gr.

Peptoni secchi. Tavolette in astucci da 200 gr.
Scatole di pastiglie da 40 gr.

Brodo-peptone. Preparazione speciale per gli ammalati deboli e convalescenti, preparando sul momento, con acqua calda o fredda come altro ingrediente, un brodo di ottimo gusto al sommo nutritivo

Bottiglie da 1 litro, 1/2, 1/4 e 1/8 ognuna.

Agenti generali per l'Italia:

A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.

In TORINO *presso Turicco Torre e Prato.*

Tattersall Italiano in Torino

Corso Dante, locali Società Zootecnica.

Sabato 28 gennaio 1888, alle ore 2 pom.

Asta di Cavalli, Carrozze e Finimenti.

Il **Tattersall non compra nè vende per conto proprio.** — È scopo dell'istituzione il pubblico interesse e lo sviluppo dell'allevamento equino. Gli affari si effettuano con lealtà e la garanzia offerta ai compratori sono delle più valide ed efficaci. Vaste scuderie, *boxes* e rimesse per accogliere in pensione e vendita. — Vendite amichevoli, presentazioni e ricevimenti tutti i giorni.

Regolamenti e tariffe *gratis* a richiesta. 493

R. Economato Generale dei Benefizi vacanti *di Torino.*

Incanto definitivo di cedui e piante.

In seguito ad aumento di vigesimo si esperiranno all'asta nel giorno **7 febbraio p. v.,** ore **10** antim., nell'ufficio dell'Economato predetto i **XII lotti** di cedui e piante radicate nelle infrascritte economali di Casanova, Carmagnola, Borgaretto, Savigliano e Fraschetta (Cerreto d'Asti), stati deliberati provvisoriamente nell'incanto del 7 corrente gennaio.

Avvisi e capitolato visibili nello stesso ufficio del R. Economato o presso l'Economo della tenuta di Casanova. 470

Banca Industria e Commercio

con *Cassa di Risparmio.*

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Sede via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

dal **3** al **3 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio;
» **3 1/2** 0/0 » di Conto Corrente;
dal **4** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa. 425

STUFE e CALORIFERI

con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore.

Economia massima di combustibile

Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatte per uso di abitazioni, studi ed alberghi.

BRACHI ENGEL E C.

Studio d'Ingegneria Industriale

Via Carlo Alberto, n. 23 — **Torino.** 493

PILLOLE di BLANCARD

all'

Ioduro di Ferro inalterabile

REIMS-FORE — *Approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, accettate dal Formulario ufficiale francese, autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo* — PARIS

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del sistema scrofuloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nelle **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorree** (*fluori bianchi*), **Anemorree** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Rachitide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono il mezzo più sicuro terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare la costituzione linfatica, debole o alterabile.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità della vera **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento vivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bourgogne, 19.

QUALE SOVRANO PRESERVATIVO

della nausea, inappetenza, languori, vomiti, indigestioni, ecc si raccomanda l'uso del suo

BITTER-DENNLER - Interlaken,

amaro esclusivamente accreditato di esclusiva fabbricazione della Ditta **Aug. F. Dennler, Milano,** via Enrico Tazzoli, N. 4. — Usando questo amaro a piccole dosi da solo e con acqua, seltz e nel vermouth, è la bevanda più benefica per lo stomaco.

La grande ricerca ha fatto nascere **molte falsificazioni,** l'uso delle quali è assai nocivo.

Esigere sempre vero **BITTER-DENNLER, Interlaken.**

Trovasi nei principali caffè, offellerie, ecc.

Rappresentanze per TORINO e provincia: **E. Alloggi,** TORINO, via Maria Vittoria, 16. H 480 M

MELANOGÈNE

TINTURA per la BARBA

di Dicquemare, Chimico

a ROUEN

APPLICAZIONE FACILE E RISULTATO CERTO

La sola Tintura garantita assolutamente inoffensiva

NERO, BRUNO, CASTAGNO E BIONDO

Prezzo: **£ 6.00**

Si vende a Torino presso { D. MONDO, via Ospedale. Carlo MANFREDI, via Pinarolo, 3 e 5. G. GERIANO, piazza Castello, 16. V. SAMPO, via Roma, 1.

VINI

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrime Christi, Marsala in barili e bottiglie, **Barolo, Barbera, THÉ, MIELE VERGINE. Estratto carne.** — Drogheria **Chiaraviglio E.,** via Po 21, *Torino.* 117

Pillole Svizzere

del Farmacista **R. Brandt**

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalla Primaria Autorità Medica come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Rokitansky di Vienna; Oppolzer di Monaco; Schuh di Vienna; Zeichmann di S. Petersburgo; Wilt di Copenaghen; Brandt di Kissingen ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore di gusto, adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile

Emorroidi

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Toderini A. JANSEN, 10, Via del Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

170

INCANTO.

Il giorno **30 corr. mese** e successivi, a le ore undici, sul **corso Principe Eugenio, 5,** si **venderanno** lotto per lotto, al miglior offerente per pronti contanti, N. 17 teli completi per nastri in velluto, ridottibili, occorrendo, ad altre ore con relativi pezzi di ricambio; macchina a cucire e rollare, orditoi; macchina per approntaggio servibili per qualunque fabbrica di tessitura e vari altri ordigni relativi, nonchè mobili ad uso ufficio e laboratorio.

Prima di aprire la vendita a lotti si tenterà la vendita in monte a prezzo molto ridotto.

510 CHIANTORE PILADE, *geometra.*

Incanto definitivo di CASE in Torino.

Il sottoscritto notifica che nel giorno **10 febbraio 1888,** ore **11** antim., in **Torino,** *via Arsenale,* 6, studio TORRETTA, procederà all'**incanto definitivo** dei seguenti stabili:

Casa in vicolo Belvedere, N. 1, 20 e 22, sul prezzo di L. **32,700**
Id. in via Belvedere, N. 26, sul prezzo di » **18,200**

Nello studio predetto sono visibili i documenti relativi al detto incanto.

474 *Notaio* TEPPATI CAMILLO.

Dal 1° gennaio 1888 i sig.ri **FRATELLI DEBARCHI e C. di Torino** *non sono più i rappresentanti della nostra*

Premiata Fabbrica Glucosio ed affini di VENEZIA

preghiamo quindi i nostri signori Clienti del Piemonte voler dirigere le loro ordinazioni al nostro indirizzo

LUIGI GIACOLETTI & C., MILANO. H 275 M

CHOCOLAT Buchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. BUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle notabilità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; uso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — *Trovasi eccellente nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 99

CAFFÈ BRASILIANO

surrogato in sostituzione dello zucchero, della Casa

Cärrueira Muricia y Hirmão

di **Cabo Frio** (Brasile).

Questo surrogato è fabbricato esclusivamente con **granelli** originari del **Brasile.** Esso è il miglior prodotto in sostituzione del vero caffè, e da analisi fatte da illustri chimici venne riconosciuto contenere una parte assai ricca di caffeina.

Esso è da preferirsi alle così dette **cicorie** ed a tutti gli altri succedanei del caffè, poi suo gusto squisito e pel suo eccellente aroma. Mescolato al latte, riesce graditissimo.

Vendibile presso tutti i droghieri.

Deposito gen. per l'Italia presso la Ditta

D.co BELLARDI e C.ia

Fabbricanti Vermouth e Liquori in Torino

Grande medaglia — Toulouse 1887.

Saigera oltre la marca di fabbrica depositata la firma

Dom Bellardi & C.

Deposito in Torino, A. MARTINI, via dei Fiori, 32. 109

Reumatismi, Gotta, Artrite, Renella

Indurimento alle articolazioni

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole risacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'*Opuscolo:*

Cura razionale della Gotta, Reumatismi, ecc.,

del chim. farm. G. FATTORI, nel quale sono descritte le *cause,* i *sintomi,* la *cura* dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplice richiesta alla *Farmacia Chimica* **FATTORI** in **Varenna** (*Como*), per riceverlo **gratis** e **franco.** 454

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capellature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il loro colore primitivo della gioventù, rinforzandoli la radice, avvivandoli e la bellezza naturale. Non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 15 giorni di uso non vi saranno più capelli grigi. Una sola bottiglia basta ordinariamente. Per conservare la colorazione basta la seguente tintura ogni 8 o 10 giorni

Deposito generale in TORINO alla farmacia del Dottore **Boggio.**

AVVERTENZA. Diffidare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Presso della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 50.** Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio,* via Barthelat, 14; da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Turisco, Trissano* dai profumieri *Bacher, Doriano, Garlara, Mondo, Pacchetto, Turelli, Profumeria della Famiglia* e da *Gustavo;* a **Genova** *Bruno;* a **Milano, Roma** e **Napoli,** *Manzoni & C.* 110

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'

Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di **CARLO ASTRUA,** via Martelli, n. 8, *Firenze;* ed all'ingrosso: presso **CARLO ERBA, A. MANZONI e C.,** *Milano,* e **G. B. SCHIAPPARELLI e Figli,** *Torino.* Al minuto: *Torino,* presso le farmacie Turicco, Tassonis, Giordano, Testa, Avviano, Turre, Pasino succ. Mosca, Trisano, Pagliori ed Almasio, Bernocco; *Chieri,* Piazza; *Lanzo,* Milanesio; *Orbè,* Muggia e Pinelli; *Caluso,* Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato,* Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola,* Sandrone; *Ivrea,* Pasquini; *Asti,* Galleani; *Susa,* Filippone; *Savigliano,* Negri; *Pinerolo,* Gamba e Tallone; *Mondovì,* Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli,* Polotti, Bertellotti e Operti; *Cuneo,* Vasario, Peradotto e Rolando. 18

Emulsione d'OLIO FEGATO MERLUZZO

al catrame e al balsamo del Tolù. 281

Rimedio potente contro le tosi ostinate, bronchiti, malattie di petto, catarri, ecc. Si tollera facilmente perchè non ha cattivo gusto. L. **4,** Farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino.

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Ciascuna bottiglia L. 3 50.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Torino, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.